TRIESTE, Mercoledì 2 Dicembre 1942
Fondazione: 1881. Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7144
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

CCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20, [illegible] L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48 L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

OGNI PRECEDENTE PRIMATO E' BATTUTO

Centosessantasei navi per 1 milione e 35.200 tonn. colate a picco nel mese di novembre dai Tedeschi

Forze corazzate dell'Asse attaccano formazioni nemiche in movimento in Tunisia

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 1.o dicembre 1942-XXI: Bollettino 920:

Sul fronte cirenaico, attività di elementi avanzati. Concentramenti di automezzi nemici, nella zona predesertica, sono stati bombardati da nostri velivoli e 2 apparecchi distrutti al suolo da cacciatori germanici.

Unità corazzate dell'Asse, appoggiate dall'aviazione, hanno agito contro forze anglo-americane in movimento nella regione tunisina. Alcuni prigionieri rimanevano nelle nostre mani. In combattimenti, cacciatori italiani e tedeschi abbattevano 5 aeroplani britannici.

Incursioni su Palermo, Gela e Vita (Trapani) causavano soltanto lievi danni. Le batterie contraeree colpivano 2 velivoli, precipitati uno in mare e l'altro presso Stagno di Biviera. 5 uomini degli equipaggi sono stati catturati.

Le vittime dell'ultimo bombardamento su Torino e dintorni sommano a 14 morti e 8 feriti.

Dalla sua missione un idrosoccorso non è ritornato alla base.

Truppe italiane sbarcano a Biserta

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 1

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

Sul fronte cirenaico si sono verificati soltanto combattimenti locali. Colonne britanniche ed una base aerea sono stati martellati dall'aviazione con bombe e con armi di bordo.

Truppe corazzate germaniche ed italiane, hanno attaccato con forte appoggio dell'Arma aerea, formazioni motorizzate nemiche avanzanti in Tunisia ed hanno fatto prigionieri. Apparecchi da combattimento hanno bombardato di giorno e di notte, gli impianti del porto di Bona e di Algeri e, fra l'altro, è stata colpita, una grande nave trasporto.

L'occupazione di Tolone nel commento di un giornale turco

Istanbul, 1

Il deputato Yunus Nadi, commentando nel *Cumhuriyet* l'occupazione di Tolone da parte delle forze dell'Asse, constata che l'Italia e la Germania si sono mantenute fedeli alle clausole dell'armistizio con la Francia più di qualunque altro Paese e della stessa Francia di Pétain, mentre l'attentato a tale armistizio è stato compiuto dagli Americani e dagli Inglesi. Di fronte a questa constatazione non deve meravigliare l'occupazione della base di Tolone e se c'è qualcuno che non ha diritto di protestare questo è proprio l'ammiraglio Darlan, che era una delle personalità francesi che avevano maggiormente sostenuto la collaborazione con l'Asse e le cui recenti manifestazioni oratorie contengono, d'altra parte, la confessione che egli aveva ordinato alla flotta francese di fuggire da Tolone e di riunirsi alla flotta alleata. L'articolista osserva, quindi, che l'Asse si è trovato nella necessità di prender i provvedimenti necessari per impedire tale fatto.

Il Governatore dell'Indocina riafferma la sua lealtà a Pétain

Saigon, 1

Si apprende che il viceammiraglio Découx, Governatore generale dell'Indocina francese, ha riaffermato la sua lealtà e la sua devozione al Governo del Maresciallo Pétain. In un rapporto, Découx ha dichiarato che tutte le provincie dell'Indocina sono fedeli al Governo di Vichy.

Scioperi e disordini in Siria e in Egitto

Budapest, 1

Si ha da Istanbul che da una settimana molte fabbriche in Siria sono paralizzate dagli scioperi. Sono avvenuti numerosi disordini. Anche al Cairo e ad Alessandria circa 400.000 operai hanno minacciato di scioperare. Gli industriali pressati dalle autorità sono corsi ai ripari concedendo aumenti di salari del cento per cento. In una fabbrica di Alessandria la polizia è penetrata a viva forza per sloggiare gli operai che vi si erano barricati. Si sono avuti diversi feriti.

Pare che i disordini siano stati fomentati da agenti comunisti.

Bollettino straordinario tedesco

I «branchi» di «U. Boote» estendono il loro raggio d'azione

Berlino, 1

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica il seguente Bollettino straordinario:

Forze navali ed aeree germaniche nel mese di novembre hanno complessivamente affondato 166 navi per 1.035.200 tonnellate. I successi conseguiti nel mese di settembre 1942 sono stati superati di 23.500 tonnellate. In tal modo si è raggiunto il maggior risultato finora conseguito in questa guerra.

Di questo tonnellaggio i sottomarini hanno distrutto, nell'Atlantico settentrionale e meridionale, nel Mar Glaciale, nelle acque periferiche dell'Oceano Indiano e davanti alle coste dell'Africa settentrionale 149 navi mercantili e trasporti del nemico per 955.200 tonnellate; vedette veloci germaniche hanno distrutto nel Mar del Nord e nella Manica 8 navi per 20.000 tonnellate. Formazioni da combattimento dell'Arma aeronautica hanno affondato 9 navi mercantili per 60.000 tonnellate.

Sottomarini germanici e l'Arma aeronautica hanno gravemente danneggiato, tanto che una rilevante parte si può considerare come totalmente perduta, rispettivamente 30 e 72 navi.

Tra sfavorevolissime condizioni meteorologiche e di combattimento i sottomarini germanici hanno quindi superato in novembre di circa 200.000 tonnellate i risultati del settembre di quest'anno, che erano quelli più alti sinora conseguiti mensilmente. Nella lotta contro navi da guerra, i nostri sottomarini hannò affondato in novembre: 3 incrociatori, 6 cacciatorpediniere, 2 corvette e un sottomarino. Essi hanno danneggiato con siluri una portaerei, 2 incrociatori, 3 cacciatorpediniere, nonchè parecchie navi di sicurezza.

L'Arma aerea ha affondato un sottomarino ed una piccola unità da guerra britannica. Inoltre sono state in parte replicatamente colpite una nave da battaglia o incrociatore pesante, 4 portaerei e 28 tra incrociatori, cacciatorpediniere e piccole navi da guerra.

Nei numeri comunicati non sono comprese le gravi perdite della flotta mercantile e da trasporto sovietica. L'Arma aerea ha affondato al largo delle coste del Mar Nero, sul Mar Caspio, sul Basso Volga e sul lago Ladoga 19 trasporti, rimorchiatori ed altri battelli di vario tonnellaggio, tra cui due petroliere. Ventisei navi sovietiche, di ogni tipo, addette agli approvvigionamenti, sono state danneggiate. Inoltre, in seguito ad attacchi aerei, è stata affondata una cannoniera sovietica e sono state danneggiate 2 altre cannoniere, una nave contraerea e 2 vedette rapide.

In merito ai successi riportati nel mese di novembre dai sottomarini, l'organo delle Forze armate sottolinea che il precedente primato (come è noto la scorsa settimana si è rilevato da fonte competente militare che il bilancio degli affondamenti si sarebbe chiuso con oltre un milione di tonnellate) è stato raggiunto in condizioni e circostanze avverse. Come si ricorderà il totale degli affondamenti diminuì sensibilmente proprio nel mese di novembre. Quest'anno invece non solo sono aumentati, ma hanno raggiunto la cifra sbalorditiva di 1.035.000 tonnellate. Ciò significa che i sottomarini allargano sempre più il loro micidiale raggio d'azione e, quel che più conta, diventano sempre più numerosi. Non per nulla l'Ammiragliato britannico è costretto ad annunciare che ora i sottomarini tedeschi operano a branchi.

L'Angriff a sua volta osserva che il commento forse più efficace è costituito dalla lettera aperta che uno stretto collaboratore di Churchill, e precisamente Lord Winster, ha indirizzato in data 29 novembre al Sunday Times: *«Quanto del nostro materiale bellico che abbiamo spedito all'Unione sovietica — scrive tra l'altro il Lord — giace in fondo al mare? Non c'è forse pericolo che si pensi troppo alle perdite subite dall'Arma subacquea nemica e troppo poco a quelle subite dalla nostra flotta commerciale? Il problema capitale è di possedere navi in misura sufficiente e sufficienti mezzi per difenderle». Rilevando poi che secondo quanto afferma l'Ammiragliato il nemico avrebbe perduto 503 sottomarini, Winster osserva: «Dove lo si è appreso? Non si sa per esperienza che è estremamente difficile constatare i risultati di un attacco contro i sommergibili? Se lo si sa, perchè si vuole ingannare l'opinione pubblica?»*

«Interrogativi molto interessanti — scrive l'organo di Göbbels — che non hanno certo bisogno di delucidazioni e nemmeno di una risposta. Di questo avviso dev'essere anche l'Ammiragliato e per quanto lo riguarda anche Stalin, il quale sa che ben poco del materiale bellico speditogli attraverso il Mar Glaciale è arrivato a destinazione. Evidentemente Lord Winster vorrebbe sapere tra l'altro quale sia la percentuale degli aeroplani, dei carri armati e degli autocarri effettivamente arrivati a Murmansk. Stalin gli darebbe volentieri una risposta se non avesse paura di rivelare l'esiguità degli aiuti finora avuti dagli Anglosassoni».

Le cifre dell'odierno Bollettino tedesco possono dunque essere materia di riflessione specialmente per gli innumerevoli incensatori inglesi delle capacità costruttive degli Stati Uniti e di coloro che da tempo pronosticavano la vittoria del cantiere sul siluro, vittoria che appare sempre più chimerica.

La Finlandia compatta nella lotta contro il bolscevismo

Stoccolma, 1

La Finlandia ha ricordato con grande austerità il terzo anniversario dell'inizio della prima guerra invernale. Il 30 novembre 1939 la Russia aggredì la Finlandia perchè si era rifiutata di aderire alle richieste di Stalin e di Molotof per la cessione di alcune basi sulla terraferma e sulle isole del Golfo di Finlandia. Nell'inverno 1939-40 il popolo finlandese combattè cento giorni contro la malvagia tracotanza sovietica resistendo accanitamente alla pressione di un nemico trenta volte superiore di numero finchè il 13 marzo 1940 concluse una pace di compromesso per salvare l'unità e l'indipendenza della Nazione ma col fermo proposito di riconquistare i territori che dovette poi cedere al prepotente aggressore.

Un blocco infrangibile

Alla fine del 1941 ancora sanguinante per le ferite subite, il popolo finnico riprende le armi e a fianco della Germania ricomincia la sua lotta contro la Russia bolscevica. A tre anni di distanza il popolo e l'esercito formano un blocco granitico che sbarra la strada all'idea sovietica anelante di buttarsi sull'Europa.

La stampa finlandese di ogni colore politico, sia di sinistra che di destra, esalta unanime la lotta del popolo finnico contro il bolscevismo e ribadisce la sua ferma decisione di continuare la lotta fino alla vittoria completa incurante e sordo ad ogni voce allettante dei nemici dell'Asse.

Il *Helsingin Sanomat* afferma: «Il nostro Esercito fa buona guardia in prima linea ed è pronto a ricacciare ogni tentativo del nemico di sfondare il nostro fronte. Noi in pieno accordo con gli interessi vitali del nostro popolo ci difenderemo tenacemente contro gli attacchi della Russia bolscevica. Su questo punto il nostro popolo è oggi unito e intransigente come lo era tre anni or sono quando incominciammo una lotta di difesa che pareva senza speranza».

Il giornale *Usi Suomi* scrive che la guerra di oggi è la guerra di tre anni or sono contro lo stesso nemico e per la stessa idea e aggiunge alludendo all'Inghilterra e agli Stati Uniti: «Altri hanno negato l'idea ma noi no. Mentre noi Finlandesi siamo fedeli ai principii giusti, altri popoli con la coscienza elastica si sono messi al servizio di una politica realistica». Alludendo poi alle conseguenze che può portare la disunione interna e il prestare orecchio alle sirene anglosassoni invita i Finlandesi ad osservare la Francia di oggi per vedere quale destino tocchi ad una Nazione se un popolo e i suoi capi vengono meno alla fede in sè stessi e se l'unione nazionale non è mantenuta ferma e solida.

L'attività sui fronti

Con l'inizio dell'inverno l'attività bellica sovietica sul fronte dell'Aunus è aumentata di intensità. In punti differenti forti pattuglie sovietiche hanno tentato di saggiare la resistenza delle linee finlandesi tendendo spesse volte cortine di nebbia artificiale per occultare i loro movimenti e l'osservazione finlandese. Nonostante tutti gli accorgimenti, questi tentativi sono stati infruttuosi perchè sono stati sempre ricacciati sanguinosamente dalle vigili forze finlandesi.

Uguale insuccesso ha avuto un attacco sovietico nella regione di Uhtua. Un forte reparto sovietico tentò di raggiungere le linee finlandesi attraverso un corso di acqua gelata. La reazione finlandese fu immediata e i Sovietici dovettero ripiegare sulle loro posizioni.

G. B.

Saldezza incrollabile della difesa tedesca

LE INFILTRAZIONI SOVIETICHE SISTEMATICAMENTE BLOCCATE

1172 carri armati bolscevichi sono stati distrutti dal 20 al 30 novembre

Berlino, 1

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Attacchi sovietici nella regione a nord-est di Tuapse sono falliti con alte perdite per il nemico; anche nel settore del Terek il nemico è stato respinto, parte in contrattacco.

I tentativi di attacco ieri proseguiti dai Sovietici tra il Volga ed il Don, sono falliti con perdite nemiche eccezionalmente alte. Il contrattacco germanico ha ricacciato il nemico oltre le sue posizioni di partenza. Sono stati fatti numerosi prigionieri e rilevante bottino.

Attacchi locali nella grande ansa del Don sono falliti. Stormi di velivoli da combattimento, di velivoli da battaglia e di velivoli distruttori, hanno efficacemente appoggiato le formazioni dell'Esercito. Formazioni da caccia hanno abbattuto 43 apparecchi sovietici e l'artiglieria contraerea dell'Arma aeronautica 8. Tre nostri velivoli sono andati perduti. Ricoveri per la truppa ed impianti ferroviari sul medio Don, sono stati bombardati di giorno e di notte.

Ad ovest di Kalinin e nella regione intorno a Toropez continuano i violenti combattimenti. Apparecchi da combattimento e da picchiata hanno compiuto, parte a volo radente, attacchi con effetti distruttivi su posizioni di attesa di carri armati, colonne in marcia ed autocolonne del nemico.

Nel periodo di tempo dal 20 al 30 novembre, formazioni dell'Esercito hanno distrutto nei punti dove maggiormente sono infuriati i combattimenti all'Est, 1024 carri armati sovietici. In seguito ad attacchi aerei e ad opera della artiglieria contraerea dell'Arma aeronautica sono stati distrutti altri 148 carri armati sovietici.

Nell'Inghilterra meridionale apparecchi da caccia hanno attaccato di giorno diversi impianti militari ed hanno abbattuto sul mare 2 apparecchi nemici. 2 nostri velivoli sono andati perduti.

Delusione del nemico

Un senso acuto di delusione comincia a serpeggiare attraverso notizie di fonte nemica sugli avvenimenti al fronte orientale. La cosa è perfettamente comprensibile. I giorni passano, passano anche le settimane, ma non si vedono affatto quei risultati sensazionali che lo Stato Maggiore russo non solo si riprometteva bensì dava addirittura per acquisiti appena all'inizio dell'offensiva di Timocenko seguita subito dall'attacco in grande stile lanciato contro le posizioni germaniche nel settore centrale.

A parte le cifre più o meno fantastiche circa la quantità di prigionieri catturati, di carri distrutti, di velivoli abbattuti, a parte i quotidiani annunzi di avanzate per profondità di centinaia di chilometri in zone imprecisate, Mosca non può fornire nessun dato preciso a dimostrazione dei vantati successi dell'Armata rossa. Vi sarà probabilmente qualche ingenuo bolscevico o inglese, o americano il quale giustificherà questa carenza col segreto militare, con la solita storia della necessità di non fornire informazioni al nemico. Ma la spiegazione, se si vuole rimanere nel vero, occorre cercarla altrove nei termini stessi della situazione quale si presenta attualmente nei punti locali dell'offensiva bolscevica.

Il processo di stabilizzazione dei fronti meridionale e centrale da parte dei Tedeschi e degli alleati volge definitivamente alla fine, anche se la mareggiata bolscevica continua ad urtare le barriere di protezione erette dalle nostre truppe fra il Don e il Volga e lungo la linea Kalinin-Toropez. Detto processo segue il suo corso senza ritardi e senza interruzioni di sorta.

L'attività della difesa si manifesta sempre più intensa traducendosi in controazioni che si svolgono ad intervalli sempre minori e su scala continuamente crescente. D'altro canto, anche la violenza dell'uragano scatenato dal nemico non è più la stessa. Quella che inizialmente era un'offensiva compatta e massiccia oggi offre l'aspetto di una serie di attacchi riguardanti singole zone di un insieme di operazioni locali che pur obbedendo alla stessa idea strategica non riescono, nè tanto meno potranno riuscire in futuro, a tradurla in realtà per mancanza di collegamenti effettivi tra le varie unità operanti.

Nel settore Kalinin-Toropez la fisionomia della lotta ricorda, al punto in cui stanno le cose, le ultime grandi battaglie di logoramento sostenute dagli alleati. Ciascuna di esse costò sacrifici inauditi ai Sovietici ostinati nel voler ad ogni costo scardinare determinate posizioni strategiche del nemico. Alla fine dopo aver mandato inutilmente al macello intere Divisioni, dopo aver consumato in assalti infruttuosi il miglior materiale prodotto dalle residue fabbriche ancora in funzione nelle regioni al di là degli Urali, vi fu da parte sovietica la rinuncia alla realizzazione dei piani. Così avverrà indubbiamente anche stavolta.

Le forze russe frazionate

Intanto i combattimenti proseguono fra la neve che turbina e ricopre le cataste di cadaveri mugiki e le carcasse dei cannoni e dei carri folgorati dalle granate delle artiglierie. I maggiori successi della difesa si sono verificati durante le scorse 24 ore tra il Don e il Volga. Ripetute volte la fanteria e la cavalleria sovietica, quest'ultima particolarmente provata in ogni scontro, attaccavano le linee tedesche e romene ma venivano ricacciate fino alle posizioni di partenza e oltre in contrattacchi sostenuti da formazioni di apparecchi da combattimento.

Anche nell'ansa del Don le sorti della battaglia continuano a mostrarsi sfavorevoli al nemico. Il massimo risultato finora raggiunto dalle contromisure è di aver reso impossibile la continuazione di grandi attacchi in conseguenza del frazionamento delle forze russe ottenuto mediante l'introduzione di cunei nel loro schieramento, qualcuno a grande profondità. Ben presto poi verrà il momento in cui gli attuali attaccanti dovranno pensare soltanto a difendersi.

Non si segnala, almeno per ora, alcun mutamento sostanziale nella situazione a nord e a sud di Stalingrado e nella città stessa.

Cesare Rivelli

L'obiettivo di Stalin si allontana giorno per giorno

Berlino, 1

Anche nelle ultime 24 ore, si dichiara stasera da fonte militare competente, i Sovietici non sono riusciti a riportare dei successi di qualche entità. Le linee principali tedesche ed alleate, sono intatte e le sporadiche infiltrazioni locali vengono via via bloccate sistematicamente. I combattimenti difensivi continuano ad essere molto duri; però è evidente che in seguito alla crescente efficacia delle contromisure adottate dal Comando Supremo germanico, la situazione si va stabilizzando e che i bolscevichi stanno perdendo a poco a poco l'iniziativa. Beninteso, essi rinnovano con straordinaria violenza, i loro attacchi, nella speranza ormai vana di procurare a qualunque costo una situazione ad essi favorevole. E' chiaro che il Comando sovietico ha l'esatta sensazione che ogni giorno che passa, la prospettiva di realizzare l'obiettivo strategico sognato da Stalin, si allontana sempre più. Insomma la vittoria gli sfugge e, d'altro canto, le enormi perdite subite, tra l'altro oltre 1000 carri armati nello spazio di appena 11 giorni, potrebbero avere, come altre volte, le più serie conseguenze.

Non è escluso naturalmente che Stalin compia un altro supremo sforzo e cioè che lanci nella battaglia tutte le riserve disponibili per conseguire, se non altro un vistoso successo di prestigio ed in ogni caso per convincere Roosevelt che il suo materiale bellico si troverebbe sempre in buone mani. Comunque è certo che anche un supremo sforzo non avrebbe migliore risultato e sarebbe condannato a fallire di fronte alla poderosa micidiale difesa tedesca ed alleata. (*Stefani*)

Il nome di Benito Mussolini a una piazza di Augusta

Augusta, 1

Alla presenza delle maggiori autorità tedesche e di rappresentanze del Fascio di Augusta, nonchè della Associazione italo-germanica, è stato dato il nome di Benito Mussolini alla «Kaiserplatz» la quale a mezzo della «Adolph Hitlerstrasse» viene ad essere congiunta con la «Adolph Hitlerplatz» a simbolizzare l'Asse Roma - Berlino. La nuova Piazza Benito Mussolini era tutta decorata di bandiere italiane e tedesche. Il borgomastro della città ha pronunciato un vibrante discorso di esaltazione della indissolubile amicizia che esiste tra i due grandi Capi ed i loro popoli.

Un proclama del gen. Moscardo alla Milizia universitaria spagnola

Madrid, 1

Il generale Moscardo ha diretto alla Milizia universitaria, presentandole il suo capo, colonnello di S. M. Raffael Alvarez Serrano, un vibrante ordine del giorno nel quale rileva la perfetta unione fra lo Esercito e l'Università, dalle cui aule deve uscire quella ufficialità di complemento dotata della vasta cultura richiesta dalla guerra moderna. L'ordine del giorno conclude rilevando la perfetta fusione della scienza e delle armi, attuata dal Caudillo, che permetterà alla Spagna di tutelare le sue vittorie e di affrontare le nuove grandi imprese che le sono designate dalla Provvidenza.

In onore degli studenti dell'Università di Madrid caduti sul fronte dell'Est, nei ranghi dei volontari della «Divisione blu» è stato stamane celebrato un solenne officio funebre. Dopo la cerimonia religiosa, alla quale hanno assistito numerose personalità e le rappresentanze goliardiche, un'insegna della «Divisione blu» è stata consegnata all'Associazione delle madri dei caduti sul campo dell'onore.

In occasione del 15.o anniversario della assunzione al trono del sultano Sidi Mohamed, la stampa araba rievoca il glorioso passato militare del Marocco indipendente, affermando che i marocchini sono decisi a versare il loro sangue fino all'ultima goccia per la libertà, la sovranità del loro Paese. Tutti i marocchini, scrivono i giornali arabo-marocchini di Tetuan, debbono validamente cooperare al ripristino dell'epoca aurea dell'Impero del Marocco.

CRONACA DELLA CITTÀ

I Caduti per la Patria

Arnaldo Giacchetti

E' recentemente deceduto nella nostra città, per causa dipendente da servizio, il capitano Arnaldo Giacchetti [illegible]

Ritiro della tessera per incomprensione dei doveri dell'ora

Il Segretario federale, avvalendosi dell'art. 31 dello Statuto del P.N.F., ha adottato nei confronti del fascista ing. Renato Rostirolla il provvedimento disciplinare del ritiro della tessera con la seguente motivazione:

«Sosteneva all'occorrenza e per tornaconto personale di aver fatto per la Rivoluzione più di quanto non avesse fatto. [illegible]»

[illegible]

VITA UNIVERSITARIA

L'odierna conversazione al G.U.F. sulla letteratura ungherese

[illegible]

E' uscita "Decimo Regio"

[illegible]

L'odierna riunione di giornalismo alla sezione femminile del «Guf»

[illegible]

SPETTACOLI e RADIO

Il grande successo al Rossetti del nuovo spettacolo Macario

[illegible]

parenti dai nomi altisonanti il semplice Cherubino si trova impantanato e cerca la salvezza nella fuga. Ma egli non può sottrarsi al proprio destino. Porterà dunque la corona in testa e le catene ai polsi; a metterglieIe sarà la dolce Fiorella, mentre la marcia nuziale squilla anche per le due cugine di Cherubino, finalmente riunite agli uomini del loro cuore.

Nella selva dei personaggi figurano esemplari di varia natura, dall'altezzosa marchesa Clemenza alla farfalleggiante Willie, dallo stilizzato barone don Rocco al vulcanico sovrintendente Tito, dall'atletico marchesino Raimondo al pacioccone maggiordomo. Ma sopra tutti c'è lui: Macario, alias Cherubino, col ricciolino rubacuori, il sorriso a salvadanaio, l'andatura molleggiante e gli occhi a punta di spillo. Con la sua voluttà del sinonimo Macario è una cascatella inestinguibile di frizzi, motteggi e stramberie. Nel «Grillo al castello» l'umorismo di Macario ha particolare lucidità e trasparenza e anche se imbrigliato al soggetto si arzigogola con una pirotecnica gioiosa dalla quale sprizzano risatone di quelle che fan sgorgare i lucciconi. Cherubino è un personaggio un po' tonto alla moda di Macario, ma sa accendere la fantasia e spiana il cuore alla giocondità. Un grande amico, ecco.

«Deus ex machina» della balzana istoria, ovverosia l'intendente, è Carlo Rizzo braccio destro macariano che recita e canta con bravura ed è un eccellente animatore delle scene e dei quadri ai quali prende parte. Nelle vesti della gentile e romantica Fiorella ci sta a meraviglia l'effervescente Paola Paola, una subrettina coi fiocchi, che da un brio indiavolato passa con accortezza a toccanti accenti di sentimentalismo. La Paola ha raccolto vibranti applausi specialmente dopo una sua indovinata serie di imitazioni.

Rivelazione dello spettacolo è stata l'elegante vezzosa Olga Villi, aitante e flessuosa, che ha detto con molto garbo alcune canzoni e si è anche rivelata una danzatrice acrobatica piena di slancio e dalla linea signorile. Il debutto triestino della Villi è stato felicissimo e gli spettatori non le hanno lesinato applausi. Simpatico attore e cantante è stato Gilberto Mazzi e con grande efficacia hanno sostenuto i loro ruoli: Adriana Facchetti, Maria Pia Vivaldi, Corrado Sonni, [illegible] resco numero «Uno e due», il ballerino Rexford che ha eseguito con estro e baldanza diverse danze, magnificamente assecondato anche dalle agilissime due Margaret, e la brava cantante Maria Valli.

Le musiche originali del maestro Pasquale Frustaci, dirette dall'autore, commentano magnificamente lo spettacolo e alcune di esse sono destinate alla più larga popolarità. Ammirato il balletto Giuliano nella fantasiosa coreografia creata e diretta da Maria Giuliano. Di grande effetto le scene realizzate da Tradito di Milano su bozzetti di Gelich. Molto belli i costumi della Casa Ferrero di Torino, Valleglori di Firenze e Finzi di Milano.

Le immancabili incertezze di una prima rappresentazione assoluta si sono appena avvertite e l'intero spettacolo si è svolto fra il continuo plauso degli spettatori, che non hanno lesinato applausi alla chiusura di ogni quadro. Il rituale passaggio della passerella, alla fine dello spettacolo, si è dovuto effettuare una infinità di volte.

Questa sera prima replica con inizio alle 20.45.

"Vicolo senza sole,, di R. Zerboni stasera al Verdi

La Compagnia drammatica diretta da Annibale Betrone con Esperia Sperani, Gino Sabbatini, Mariangela Raviglia, inizierà stasera alle 20.30 le sue recite con una novità «Vicolo senza sole» di Roberto Zerboni, tre atti e un epilogo che ottennero vivissimo successo in molti teatri. Annibale Betrone ritorna a Trieste, dopo qualche anno di assenza, con una Compagnia costituita da attori molto pregevoli e con funzioni di direttore, oltre che di interprete, che ne riveleranno la vasta sapienza teatrale e il vivido ingegno. Il pubblico accoglierà certamente l'insigne artista e i suoi nobili compagni, con manifestazioni di schietto gradimento e con la tradizionale simpatia.

Iersera la Compagnia del Teatro di Venezia si è congedata con una riuscita rappresentazione dell'arguta e saporita commedia «Zente refada» di Giacinto Gallina, recitata con finissimo umorismo, con garbato senso caricaturale da parte di Carlo Micheluzzi che è stato particolarmente festeggiato, della signora Seglin, attrice di squisita semplicità e rara incisività d'espressone, di Leo Micheluzzi e degli altri attori tutti che hanno composto le loro parti con sicura spontaneità e gustosa comicità.

Documentari al Ferroviario

Questa sera, alle 17.30, nella sede di piazza Vittorio Veneto del Dopolavoro Ferroviario verranno presentati degli interessanti documentari fra i quali «Cine-giornale n. 1 P. N. F. - O. N. D.», e altri tre documentari germanici di attualità sulle attività dopolavoristiche, sportive, sui fronti di guerra. L'ingresso è gratuito.

— Oggi, nella sede di S. Vito, cinema con la proiezione del film «La Corona di ferro»: inizio alle 18.30 e 20.30; domani, nella sede Vittorio Veneto «Ho trovato l'amore». Per sabato, nella stessa sede, si annuncia un brillante spettacolo d'arte varia sostenuto dal sestetto Celo. Il programma è brioso e vivace e promette di far trascorrere qualche ora di sana gaiezza a quanti vi interverranno.

Al Dopolavoro Pubblico Impiego oggi, alle 18, in via Nizza 15, interessante spettacolo cinematografico gratuito con la proiezione di documentari di viva attualità e precisamente il cinegiornale n. 1 del P. N. F.-O. N. D. nonchè tre documentari germanici illustranti le attività dopolavoristiche tedesche, avvenimenti sportivi di vari Paesi e scene di guerra di tutti i fronti.

Spettacolo per bambini al «Crda». Domenica prossima verrà rappresentata la brillante fantasia musicale per grandi e piccini «L'arca di Noè» che sarà sostenuta dalla sezione arte varia diretta dal m.o Renato Ruggier. Lo spettacolo, che avrà inizio alle 16, sarà riservato ai bambini.

Al «Dimm» sede A, domenica, alle 17.30, la sezione filodrammatica reciterà la divertente commedia in tre atti di Umberto Morucchio «Passaggio dell'Equatore». Prenotazione e ritiro dei biglietti presso la segreteria di via Trento 2, I, dalle 16 alle 20.

Al «Dimm» sede B domenica, alle 16.30, spettacolo dedicato ai figli dei soci con il seguente programma: «La festa del villaggio» e «Bertoldino alla corte del re», commedie musicali in un atto.

RADIO — 2 dicembre

Programma A: 13.20: Rassegna di musica varia. 14.15: Musica varia. 17.35: Concerto di violino. 19.40: Gruppo corale di Firenze. 21.30: Canzoni popolari (orchestra). 22: Terziglio, variazioni sul tema «Decimo piano». 23.30: Musica varia.

Programma B: 13.15: Orchestra. 14.15: Orchestra Cetra. 20.45: Concerto sinfonico. 22.25: Valzer e mazurche celebri. 23.30: Orchestra.

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. 20.30: Compagnia drammatica Betrone: «Vicolo senza sole», di R. Zerboni (novità).
ROSSETTI. 20.45: Comp. Macario nella super rivista «Il grillo al castello».
NAZIONALE. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «La gardenia insanguinata».
EXCELSIOR. 14.15, 16.25, 18.55, 21.25: «Noi vivi», A. Valli, F. Giachetti.
PRINCIPE. 16: «Angelo del male», Jean Gabin, Simone Simon. Passionale.
FILODRAMMATICO. 15: Continuato successo «Don Giovanni», A. Rimoldi, D. Sassoli. (Film vietato ai minori di 16 anni) e Comp. Triestina in «Bon sì... ma no tre volte» e Varietà.
FENICE. 16, 17.25, 19.25, 21.30: «Bella addormentata», A. Nazzari, L. Ferida. Segue: «Torre Teatro», documentario.
ITALIA. 16: «I tre aquilotti», film delizioso con Michela Belmonte, Leonardo Cortèse, Alberto Sardi, Carlo Minello.
REGINA. 16: «L'amante casta», romanzo d'amore, con Camilla Horn, W. Fritsch.
IMPERO. 15.30: «Madreselva», un altro grande successo di Libertad Lamarque la protagonista di «Ripudiata».
REALE. 16: «La bisbetica domata» con Lili Silvi e Amedeo Nazzari.
GARIBALDI. 15.30: «Il vagabondo della steppa», con Juno Stepowsky. Il più grande successo della stagione.
MASSIMO. 16: «Nelle sabbie mobili», film colossale, drammatico, con Blanchette Brunoy, Pierre Blanchard.
NOVO CINE. 16: «Il mistero dell'altro» con W. Forst e T. Marlen, giallo.
MODERNO. 16: «Cavalleria leggera», amori e passioni in un circo, con Marika Rökk. Segue: «Disfatta inglese a Dieppe».
ODEON. 15.30: «La prima moglie» (Rebecca) con L. Oliver e J. Fontaine.
ARMONIA. 15.30: «I pirati della Malesia», M. Girotti. Varietà.
SAVOI.. 15.30: «Caffè viennese», con M. Harell, Paul Hoerbigher e H. Moser.
POPOLO. 16: «Bandiera gialla», tragico amore e avventure, con Olga Tschechowa.
AZZURRO. 15.30: «Passione» con B. Stanwick, A. Menjou.
RADIO. 15.30: «Delitto nella tempesta», con Lola Muthel e Jaspar Oertzen.
VITTORIA. 16: «Preferisco mia moglie», J. Riemann, L. Ullrich, ult. 22.
CENTRALE. 15.30: «Viaggio all'altro mondo», supercomico con Fernandel.
ADUA. 15.30: «Agguati» con Norma Foster e Judith Arsen.
VENEZIA. 15.30: «Caffè Internazionale», Vera Korene, J. Berry. Ridolini.
CARDUCCI. 15: «Viaggio nell'impossibile», con C. Bennet, Young e Grant.
ARGENTINA. 15.30: «Frasquita» con Sarmila Novotna.
BELVEDERE. 15.30: «Fanciulle innamorate», dramma passionale. Magnifico.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184) Locale compl. rim. nuovo. Musica
AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55) Ripresa concerti serali. Allegria. brio.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

Il Prefetto per il miglioramento delle mense aziendali

Un concorso a premi tra il personale per la preparazione del rancio

L'Eccellenza il Prefetto, al fine di promuovere il miglioramento del vitto delle mense impiegatizie ed operaie delle aziende industriali delal provincia, ha indetto un concorso a premio fra cuochi ed il personale di dette mense.

L'apposita commissione, costituita da rappresentanti del Prefetto, del Federale e delle Unioni provinciali interessate, stabilirà le modalità del concorso e proporrà la assegnazione dei seguenti premi: I premio lire 1000; II premio lire 700; II premio lire 500; IV premio lire 400; V premio lire 200.

Al personale subalterno delle mense che avranno avuto classificato il loro dirigente, spetterà un premio di lire 100 ciascuno.

L'iniziativa dell'Eccellenza Tamburini è una nuova prova del suo costante, vivo interessamento ai problemi dell'alimentazione cittadina, e, particolarmente, al delicato problema delle mense aziendali, i cui benefici sono sentiti da così largo numero di cittadini, dalle masse di lavoratori e di impiegati dei più importanti stabilimenti e aziende della nostra città.

Il concorso indetto fra i cuochi e il personale delle mense aziendali gioverà indubbiamente al miglioramento del vitto, la cui buona preparazione, se dipende dalla quantità e qualità dei generi a disposizione, dipende anche molto dalle cure del personale di cucina.

Le mense aziendali, la cui istituzione è stata realizzata superando notevoli difficoltà nell'intento [illegible] Capo della Provincia.

Attività teatrali della G. I. L. Proseguendo, nella lodevole iniziativa che già durante gli scorsi anni ha incontrato tanto favore, il Comando federale della G. I. L. presenta anche quest'anno al Politeama Rossetti i lavori teatrali che si sono distinti nel concorso filodrammatico per l'anno XX. Il giorno 13 dicembre il complesso del G. R. F. «Ivancich» presenterà l'operetta in tre atti di R. Corona «Lo smeraldo rosa».

La conversazione su Ariella Rea
Carmela Rossi Timeus stasera all'Alpina

Stasera, alle 19.45, avrà luogo la prima conversazione dell'Anno XXI al C. A. I. (Società Alpina delle Giulie). Carmela Rossi Timeus parlerà su: «Ariella Rea nella luce della montagna». La sua parola sarà accompagnata da una numerosa serie di proiezioni luminose.

ASTERISCHI

Promozione

Con apposito decreto ministeriale il cav. rag. Giuseppe Contino, è stato promosso concelliere di sezione presso la nostra Corte d'Appello. Rallegramenti.

Onorificenza

Il camerata Augusto Tyrichter, capitano degli alpini e da circa due anni in zona di operazioni, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Vivi rallegramenti.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

1 dicembre 1942-XXI

NATI	9
MORTI	12
MATRIMONI	2

DECESSI (1.o dicembre): [illegible] cor Andrea, a. 73; Pangos Giuseppe, a. 73; Goat Francesco, a. 75; Gostisa ved. Gregorich Caterina, a. 70; Soavi Luigia, a. 32.

MATRIMONI TRASCRITTI (1.o dicembre): Fucka Salvatore, pastore con Skoberne Danica, commessa; Naglich Edgardo, pittore con Albertin Rosa, giornaliera.

Messa in onore di Santa Barbara
Un invito agli artiglieri in congedo

[illegible]

Un'offerta delle Assicurazioni Generali all'Istituto dei poveri

[illegible]

La morte di un sacerdote

[illegible]

Esercizi chiusi per infrazioni annonarie

[illegible]

ANNONARIA ed altre norme

La distribuzione a partire da oggi

[illegible]

Consegna dei buoni di prelevamento del mese di novembre

[illegible]

Inventario dei prodotti tessili
Tenuta del registro carico e scarico

[illegible]

Generi razionati
Prelevamenti per dicembre

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica: si dispone che il prelevamento del pane per dicembre sia fatto usando i relativi buoni giornalieri della carta per pane e generi da minestra. Per l'eventuale prelevamento di farina di grano e granoturco valgono le norme emanate per i mesi precedenti. Non è ammessa l'utilizzazione anticipata dei buoni, salvo casi eccezionali per cui è necessaria l'autorizzazione della «Sepral». I buoni scaduti delle carte annonarie prenotate per il pane restano validi per l'acquisto del pane raffermo eventualmente disponibile presso gli esercenti e quelli delle carte prenotate per farina per l'acquisto posticipato purchè il prelevamento avvenga entro il mese. Per la misura delle razioni di pane e farina delle carte quadrimestrali si richiamano le disposizioni emanate a suo tempo da questa Sezione. Le carte supplementari per pane seguono le stesse norme delle carte quadrimestrali e valgono per l'acquisto di razioni giornaliere di pane e farina di granoturco e di grano indicate nelle suddette disposizioni.

Generi da minestra: prelevamento in due volte; per la prima quindicina i relativi buoni di prelevamento di dicembre delle suddette carte quadrimestrali per pane e per generi da minestra valevoli dall'1 al 16 e per la seconda quindicina i restanti buoni. Anche la carta supplementare per generi da minestra segue le stesse norme della carta quadrimestrale.

Il prelevamento dello zucchero, dell'olio, burro e grassi di maiale per il mese di dicembre sarà pure fatto in due volte, usando per la prima quindicina il terzo buono del rispettivo genere della carta per zucchero, grassi e sapone, e per la seconda quindicina il quarto buono. I buoni di prelevamento della prima quindicina non utilizzati nel periodo cui si riferiscono restano validi per l'acquisto dei generi nella seconda quindicina di dicembre. Il prelevamento della razione supplementare mensile di gr. 500 di zucchero riconosciuta ai bambini fino ai 3 anni e la razione supplementare di gr. 100 spettante agli appartenenti al gruppo di età da oltre 3 fino ai 18 anni sarà effettuato usando il buono a prelevamento mensile 87-88 della carta per i generi alimentari vari in possesso degli aventi diritto. I consumatori preleveranno le razioni supplementari dagli esercenti presso cui sono prenotati per l'acquisto della razione normale.

Il Quartetto Strub oggi alla Società dei Concerti

Oggi si terrà nel Ridotto del Teatro Verdi (Sala Littorio) la prima serata del Quartetto Strub che eseguirà il Quintetto di Brahms op. 111 (seconda viola il prof. Alessandri del Quartetto Poltronieri) una delle opere più significative del grande compositore, il Quartetto in do magg. di Pfitzner op. 50, di prima esecuzione in Italia e il Quartetto di Smetana «Da la mia vita». Il concerto avrà inizio alle 19 precise. Venerdì serata dedicata a Beethoven.

Un concerto corale al Dopolavoro «Acegat»

Sabato prossimo riprenderà l'attività normale di concerti il rinomato coro del Dopolavoro aziendale «Acegat», diretto dal maestro Antonio Illersberg, con un programma che comprende tre nuove composizioni dello stesso Illersberg e la collaborazione di valenti cantanti.

«La forza bruta» al Dopolavoro Pubblico Impiego. Domani sera il film di grande successo «La forza bruta» con Juan De Landa; precederà il Giornale Luce.

DIFESA DELLA CASA dalle incursioni aeree

Lo spezzone incendiario

L'Ufficio stampa della Federazione dei Fasci, comunica, in aggiunta alle norme di protezione antiaerea già pubblicate, i seguenti avvertimenti relativi agli spezzoni incendiari:

Il mezzo offensivo comunemente più usato dai bombardieri nemici per la sua leggerezza, che consente un agevole trasporto anche dalle basi più lontane, e per la sua sostanza distruttiva è lo spezzone incendiario: esso ha forma di un tubo a sezione esagonale; lungo mezzo metro, largo centimetri cinque, con un foro in mezzo. Dato il peso non rilevante lo spezzone fora soltanto il tetto dei fabbricati: si ferma quindi nei sottotetti e nel giroscale: ecco perchè le ordinanze delle autorità competenti prescrivono di tenere i sottotetti e giroscale sgombri da materie infiammabili e di fornire sottotetti e giroscale di recipienti con sabbia badile ed acqua. Sono questi i mezzi difensivi più efficaci

La vigilanza dei sottotetti e dei giroscale, mentre gli abitanti si trovano nei rifugi è affidata dalle norme di protezione antiaerea alle squadre di primo intervento per gli uffici pubblici e gli stabilimenti industriali ed al capo fabbricato per le case d'abitazione.

Lo spezzone incendiario nella caduta s'incendia. Una lingua di fuoco esce fuori dall'apposito foro; il calore scioglie quindi l'involucro in parte di latta, e ne fuoresce una massa incadescente che dura qualche minuto, sviluppa 3 mila gradi di calore e quindi appicca fuoco a tutto ciò che d'inflammabile si trova nelle vicinanze.

Occorre quindi intervento immediato appena avvertitane la caduta. Per soffocare la fiamma dello spezzone si deve adoperare soltanto la sabbia; l'acqua o l'estintore a schiuma non servono, anzi, possono produrre danni a chi li usa contro lo spezzone.

La sabbia va usata con il badile, per non avvicinarsi troppo allo spezzone, dato che il forte calore che sviluppa, e qualora lo spezzone sia caduto su materiale infiammabile, il badile servirà a rimuovere lo spezzone dal punto di caduta ed a farlo cadere entro la cassetta con la sabbia. Se lo spezzone avesse già determinato incendio di materiali esistenti nelle adiacenze del punto di caduta ecco allora che servirà l'acqua per un primo intervento.

Non bisogna attendersi che ad ogni chiamata i vigili del fuoco e le squadre dell'U. N. P. A. possano accorrere. La contemporaneità di molti focolai d'incendio susseguenti alle incursioni, e la necessità di graduare gli interventi a cominciare da quegli di pubblico interesse rendono difficile a tali organizzazioni di accorrere ovunque siano richieste. Necessita quindi di tenere ben presenti le norme che abbiamo sopra esposte, conservare la calma ed intervenire.

Le autorità competenti non mancano comunque di provvedere a rafforzare le squadre di vigili del fuoco e dell'U. N. P. A. costituendo squadre ausiliarie civili, composte da mobilitati civili opportunamente istruiti.

E' tuttavia necessario che al buon esito dell'organizzazione collabori, offrendo la propria disciplinata collaborazione ed attenendosi diligentemente alle disposizioni all'uopo emanate, la popolazione.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Vincite e... perdite al banco lotto. Un giorno della scorsa settimana, la trentanovenne Antonietta Merz, abitante in via Madonna del Mare 17, si recò nel banco lotto di via Malcanton per tentare la fortuna con una bella quaterna. Mentre la donna stava forse sognando una buona vincita, una mano ladra s'impossessò del suo portamonete contenente 27 lire. Il sabato seguente, la Merz, preso il giornale, rimase delusa nel non vedere usciti, nell'estrazione, i suoi quattro numeri. Fu così che la donna, oltre alla perdita della giocata ci rimise anche le 27 lire e il portamonete.

Furto in un ufficio. La mattina del 16 novembre l'impiegata Bruna Grego, del Patronato Nazionale dell'Assistenza Sociale constatò che da un cassetto della sua scrivania era sparita una busta d'ufficio contenente 416 lire. Dato che da tempo diverse altre sue colleghe di lavoro avevano dovuto lamentarsi di altri piccoli furterelli, i sospetti della Grego caddero su due fattorini dell'ufficio i quali dopo la denuncia della donna, fatta al Commissariato di P. S. del Primo distretto, vennero fermati e sottoposti a stringenti interrogatori. Risultati innocenti sono stati rilasciati in libertà. Le indagini continuano.

Navigando al largo d'Isola... Nella prima divisione chirurgica del nostro ospedale è stato accolto ieri con prognosi di un mese, il quarantaduenne Virgilio Degrassi, da Isola d'Istria, il quale presentava la frattura dell'ulna sinistra riportata in seguito ad essere stato investito da un timone della sua barca con la quale stava navigando al largo d'Isola.

Durante la giornata di ieri il cadavere dello sconosciuto trovato morto in piazza dell'Impero, ha potuto essere identificato dal figlio. Si tratta infatti del sessantaseienne Emilio Vello, senza fissa dimora.

Si cercano i protagonisti di un film «Scalera»

La SCALERA FILM ha in preparazione un film navale. Protagonisti saranno:

Un ragazzo di 10 anni, capelli chiari e ottimo nuotatore;

un ragazzo della stessa età, scuro di capelli e di colorito;

un marittimo in pensione sui 65 anni, tipo asciutto e bonario;

una donna sui 65 anni tipo popolana energica ed autoritaria.

Le persone che desiderassero essere prese in considerazione quali possibili protagonisti, sono pregate di recarsi presso l'agenzia SCALERA - ICI di Trieste, Piazza Libertà, 5A, dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 17 dei giorni venerdì 4 e sabato 5 dicembre c. a.

LO SPORT

La serata pugilistica a Fiume
Sergo battuto ai punti dall'inesauribile Bondavalli

Fiume, 1

Tutti i primati di affluenza e di incasso sono stati battuti ieri sera al Teatro Fenice in occasione della grande manifestazione pugilistica indetta dal Gruppo pugilistico del Carnaro. Moltissimi gli appassionati che hanno dovuto ritornarsene a casa poichè il teatro cittadino non era capace di ospitare una folla superiore alle 2500 persone. In questa atmosfera di alto spirito sportivo e di grande entusiasmo ha avuto regolare svolgimento la serata imperniata sul confronto fra Bondavalli e Sergo valido per il titolo nazionale dei pesi gallo. L'atteso confronto si è concluso con la vittoria del campione d'Europa dopo dodici entusiasmanti riprese, attraverso le quali il fiumano ha saputo neutralizzare bene gli attacchi del reggiano, che ha vinto in virtù della sua alta classe.

Dilettanti: pesi gallo: Barbadoro di Fiume batte Bini di Gorizia ai punti; pesi mosca: Macorin di Fiume e Falchi di Monfalcone incontro pari; pesi piuma: Andressi di Fiume batte Cavenago di Monfalcone ai punti; pesi leggeri: De Santis di Trieste batte Pellaschier di Fiume ai punti; pesi medio leggeri: Soldo di Fiume e Martinolli di Monfalcone incontro pari; pesi medi: Cernich di Fiume e Carati di Gorizia incontro pari.

Professionisti: Gino Bondavalli, di Reggio Emilia (kg. 54, campione d'Italia e d'Europa dei pesi gallo e piuma) batte Ulderigo Sergo, di Fiume (sfidante per il titolo nazionale dei gallo, kg. 53.400) ai punti. Arbitro Cislaghi di Milano.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori oggi, presso la scuola F. Rismondo, alle 19.45: Bacchetti, Bean, Belli, Brigante, Cuselli, de Castro, De Luca, Dodini, Persi, Ponis, Poropat, Morselli, Trebiz, Vallon, Zerial, Ferrante, Presel. I seguenti, presso la scuola Rismondo, alle 20.45: Bergamasco, Covacci, Colombin, De Marchi, Gherbetz, Michelazzi, Mazuino, Padovan E., Padovan R., Pregarz, Pecar, Rossetti, Scaggiante, Scrimali, Sanzin G., Zamberlin.

BORSA DI TRIESTE

Novembre-Dicembre	30	1
Rendita 3½%	86.20	86.50
Rendita 5%	94.—	94.80
Redimibile 3½%	84.—	84.60
Redimibile 5%	97.10	97.10
Obbligaz. Tre Venezie	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.70	99.70
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.75	99.75
Buoni Tes. nov. 1944	99.85	99.85
Buoni Tes. nov. 1949	97.75	97.75
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	97.75	97.75
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	97.75	97.75
Buoni Tes. nov. 1951	97.75	97.75
I. R. I. «Mare» 4½%	510.—	510.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	523.—	523.—
I R. I.	479.—	479.—
Elettr. Ferrovie Stato	492.—	492.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	455.—	455.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	500.—	500.—
Fond. Tre Ven. 4%	501.—	501.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	88.90	88.90
Trieste 1916 convertibile	88.90	88.90
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1650.—	1650.—
Assicurazioni Generali	1350.—	1350.—
Assicuratrice Italiana	942.—	942.—
Infortuni	3080.—	3080.—
Riun. Adriat. ser. A	2750.—	2750.—
Riun. Adriat. ser. B	2900.—	2900.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	515.—	515.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1550.—	1550.—
Tripcovich	720.—	720.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	325.—	325.—
Cantieri Riun. Adriat.	270.—	270.—
Silurificio Whitehead	220.—	220.—
Ampelea	300.—	300.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45

CORRISPONDENZA APERTA

Glauco. Abbiamo letto le vostre lagnanze. E' molto difficile giudicare, dato che non conosciamo la situazione e — in situazioni del genere — molto spesso c'è un po' di torto da ambo le parti. Ad ogni modo ci sembra che queste... evasioni dal tetto casalingo siano troppo frequenti.

Mobilitazione civile. Crediamo che non avrete alcuna difficoltà dato che si tratta del passaggio da un ente statale ad un altro. Ad ogni modo chiedete informazioni precise al Pubblico Impiego (via Nizza 15).

Inquilini di via Catullo. Trattandosi di una via privata, nessun obbligo di manutenzione o di sistemazione incombe al Comune.

La principessa

Un elegante signore in marsina scendeva lentamente la scalinata del Casino di Montecarlo. Si fermava ogni secondo gradino per aggiustarsi la sciarpa, per infilare i guanti o per correggere la piega del suo bel cappello di feltro morbido. Sceso nel parco, si mise a passeggiare cupo e pensieroso tra le aiuole fiorite. Ad un tratto si sedette su di una panca. Accese una sigaretta e sbuffò l'aromatico fumo azzurrognolo, osservando il continuo andirivieni della gente sotto la luce degli alti lampioni elettrici.

Ernesto Kovacs era un semplice impiegato di Budapest. Somigliava affatto ai mille altri poveri impiegati budapestini, i quali si chiamavano pure Kovacs ed erano tanto numerosi come gli Schultze a Berlino ed i Rossi a Roma. Vestiva tutto l'anno un abito logoro e macchiato, già lucido e consunto ai gomiti e alle ginocchia; aveva un solo colletto di celluloide, che puliva con la spazzola. Portava, sia per la primavera, che per l'autunno o l'inverno, sempre il medesimo ed unico cappotto; dormiva in una cameretta fredda e andava a riscaldarsi negli atrii dei cinema, oppure nelle sale d'aspetto delle stazioni ferroviarie. Consumava per istrada la sua cena consistente in una salsiccia stretta tra due modeste fette di pane, e faceva ciò per risparmiare la luce nella sua camera. A dire il vero, nella sua stanzetta, non aveva neppure un lume, perchè, diceva lui, per spogliarsi e andare a letto non c'era proprio bisogno di luce; tanto più che i deboli raggi delle finestre illuminate di fronte, gli bastavano per distinguere la sagoma dei pochi e miseri mobili della sua abitazione. Così, a furia di stenti e privazioni, riusciva a risparmiare gran parte del suo stipendio per consumarlo poi, durante le ferie, a Montecarlo, o in qualche altro luogo di brillante vita mondana. A tal uopo s'era fatto confezionare degli abiti speciali che gli erano costati un occhio della testa, ma ciò era necessario assolutamente per la buona riuscita dei suoi progetti. Vedendolo, nessuno poteva dubitare che il signor Ernesto de Kovacs, da Budapest, fosse veramente uno straricco magnate ungherese. Un mese all'anno si sentiva «signore», come del resto aveva sempre desiderato di essere; e, a furia di pensarci sopra, aveva imparato a recitare bene la sua parte. Egli voleva correggere il suo destino, dandogli una lezione. «Vedi dunque», diceva: «tu hai truccato inutilmente l'aristocratico Ernesto de Kovacs con un umile abito da «travet», cerchi inutilmente di soffocarlo nella polvere della mediocrità e di fargli portare il grave peso dell'esistenza. Vedi, egli ti si è ribellato e vive, seppur per poco tempo, la sua vera vita».

Appena veniva a Montecarlo, si metteva subito a giocare e, vinceva o perdeva, lasciava dopo pochi giorni la sala da gioco. Ma questa volta lo spennarono già alla prima serata. Così le sue ferie erano terminate. Ora, Ernesto Kovacs poteva ritornare senz'altro nel suo grigio ufficio. Per quest'anno il suo bel sogno tanto agognato era stato brutalmente interrotto.

Ad un tratto osservò che all'altra estremità della panca sedeva una signorina molto elegante. Ricordò di averla già vista, vestita di nero e con dei gioielli strani addosso; ma dove? Poi gli sovvenne: era la «principessa». L'aveva veduta spesso nell'atrio del «Grand Hotel», ove si era parlato molto della sua provenienza e del suo fare eccentrico, sì, ma signorile. La principessa lo fissò per un istante. «Se tu sapessi», pensò Ernesto: «che non sono tanto nobile come il mio vestito vorrebbe dimostrare, e che adesso mi tocca ritornare a casa a fare lo scribacchino al Ministero!...». Mise la mano in tasca: «Ancora una sigaretta egiziana», disse fra sè: «e poi me ne vado». A questa mossa, la «principessa» si alzò di scatto e lo prese per il braccio, dicendogli in un francese che puzzava di russo:

«Non dovete fare questo; non si rinunzia alla vita per queste inezie terrene».

Ernesto non pronunziò verbo, e fece scivolare nella tasca il portasigarette.

La signora continuò a parlare. Essa lo aveva visto entrare e lo aveva osservato mentre usciva dalla sala da gioco, col caratteristico passo annoiato, ed aveva subito compreso che egli aveva dovuto perdere al gioco tutto il suo patrimonio. Gli parlò, poi, dei doveri di un rampollo di una famiglia tanto aristocratica, il quale dovrebbe accogliere molto ponderatamente un simile caso, anzichè lasciarsi sballottare dal destino, come un uomo comune. Quando, finalmente, Ernesto ebbe la parola, volle presentarsi. Ma essa non glielo permise. Dichiarò di voler ignorare il suo casato, pregandolo d'altro canto di fare altrettanto anche lui e di chiamarla col semplice nome «Petròva». Ernesto rilevò dalle parole della «principessa», che essa lo considerava un aristocratico.

«Bene», disse lui: «Voi mi chiamerete... diciamo... Kovacs, che è un nome dozzinale usato da noi... Kovacs, in ungherese, significa fabbro».

Poi, parlarono a lungo, e quando si separarono era già tarda notte.

○

Ernesto, considerando che la «principessa» desiderava mantenersi assolutamente nell'incognito di fronte a lui, trovò opportuno di nasconderle quanto egli conosceva della sua provenienza e della sua qualità. Si rassegnò quindi a chiamarla semplicemente «Petròva». Si incontrarono il giorno dopo, e poi tutti gli altri giorni. Petròva divenne tanto semplice ed amabile che Ernesto, per quanto non fosse stato nelle sue intenzioni, le disse che era completamente sprovvisto di denaro. Parve che la «principessa» si trovasse molto soddisfatta di questa sua confidenza. Il giorno dopo essa comparve in abito semplice e senza gioielli. Allo sguardo interrogativo di Ernesto, rispose con un lieve cenno della mano. Una parte dei suoi gioielli era falsa, e tutti gli altri buoni li aveva venduti per pagare i conti dell'albergo per tutti e due.

Partirono per Parigi. Ernesto ottenne un prolungamento della sua licenza e potè mantenersi ancora per qualche tempo nell'incognito resosi ora necessario più che mai. Petròva voleva che egli lavorasse. Essa insisteva nel non voler tollerare accanto a sè un aristocratico scoraggiato. Bisognava dimostrare a questa generazione come sopravvivesse nella discendenza la raffinata, nobile e colta forza degli avi. Anch'essa volle lavorare. Così che lavoravano tutti e due e vivevano felici e contenti. Solamente Ernesto temeva sempre che Petròva venisse a sapere che egli era un semplice impiegato, che suo nonno aveva lavorato la terra e che sua madre si era guadagnata con molta fatica il pane, facendo la sarta. Ma Petròva, come se avesse intuito tutto ciò, grazie al suo istinto di donna, non gli aveva mai chiesto del suo passato e non si era neppure interessata del suo vero nome; era persuasa che «Kovacs» fosse un soprannome qualunque. Anch'essa, però, non gli aveva parlato mai della sua nobile origine. Egli, però, sapeva tutto; aveva appreso un'infinità di cose sul conto della «principessa», la più bella e la più affascinante apparizione di Montecarlo. Così, essi lavoravano come se dovessero iniziare una nuova vita, come se raccogliessero delle pietre per costruire un nuovo edifizio. Lavoravano febbrilmente con tutte le loro forze, e si amavano perdutamente.

○

Un bel giorno Ernesto ricevette una lettera con la quale gli comunicavano che era divenuto erede di un piccolo importo di denaro lasciatogli da un suo parente ungherese. La lettera era stata scritta in francese e Petròva l'aveva letta. Ernesto era rimasto male; avrebbe desiderato mandare al diavolo la lettera e l'eredità. Ciò era qualche cosa di terribile! Ebbe la sensazione di aver truffato svergognatamente la buona fede di Petròva. E senza esitare nemmeno per un istante, le scrisse una lunga lettera. In quella le confessò appieno il suo vero stato. Le disse che faceva il «signore» purtroppo solamente per alcune settimane all'anno, che il lavoro non gli era affatto nuovo, ma che ancora mai nella vita aveva lavorato tanto e così volentieri come in questo breve periodo, per lei. Era proprio una lettera di congedo. Era partito senza nemmeno attendere la risposta. Era andato verso casa, per riprendere il suo lavoro monotono. La piccola eredità gli era capitata proprio a proposito... Ma il signor Ernesto Kovacs non approfittò più delle ferie per andar a fare il «signore». Non ne valeva la pena. Non avrebbe di certo trovato nuovamente una principessa che lo avrebbe amato, e per la quale egli avrebbe potuto lavorare. Egli l'amava sempre.

○

Petrova, invece, dopo aver letta la lettera, pianse amaramente. Piantò l'alloggio che aveva preso in affitto, prese i suoi vestiti e andò lontano, fuori di Parigi, in un sobborgo di artisti, nel distretto di..., in una piccola viuzza, al quarto piano di una casa miserabile, ove aprì la porta di una piccola abitazione. Nella cameretta grigia, una vecchia donna sedeva sopra una misera poltrona. Petròva depose il cappello sul tavolo e baciò la vecchia signora. Questa la guardò attentamente negli occhi e chiese:

«Di', Giacomina, l'idillio è già finito?»

E Petrova, la «principessa», rispose tristemente, in puro gergo parigino:

«Senti, mamma, domani ritornerò in negozio, a fare la modista...».

Alessandro Tolnai

La morte dell'avv. De Panis

Torino, 1

E' improvvisamente morto all'età di 80 anni, l'avv. Giuseppe De Panis, figura assai nota negli ambienti artistici, letterari e giornalistici, per la sua lunga, notevole attività svolta soprattutto a divulgare la musica di Wagner, e quale critico musicale e redattore della *Gazzetta Piemontese* e della *Stampa*, ed infine quale direttore della *Gazzetta Letteraria*.

Aerei da caccia italiani di scorta a formazioni di bombardieri in volo verso obiettivi nemici nel Mediterraneo

PETRARCA A VALCHIUSA
fra ammiratori e dicitori

Una tempesta di lettere «che minaccia di sommergermi» Il delirio versaiolo e l'afflizione di un vecchio padre

Nihil sub sole novi. Se c'è qualcuno che pensi essere la pianta del *dicitore* un portato della civiltà odierna e della moderna moda letteraria, s'inganna di grosso. Seicento anni addietro quella pianta esisteva ed era già in pieno rigoglio. Solo seicento anni fa? O non c'erano forse al tempo di Roma imperiale declamatori di versi? E al tempo di Omero i rapsodi? Certo è che da Petrarca abbiamo notizie abbondanti di questa speciale classe di letterati, pei quali egli, spirito generoso e caritatevole com'era, non ha parole nè amare nè soverchiamente ironiche. Come vedremo, non solo egli non li disprezzò, ma spinse la sua magnanimità fino ad aiutarli. Ah di quanto mal fu padre il dolcissimo cantore di monna Laura!

Petulante curiosità

Un periodo della sua vita in cui Petrarca fu maggiormente assillato ed assalito da ammiratori, imitatori e *dicitori* fu quello del delizioso rifugio di Valchiusa, dove s'era già ritirato varie volte e dove ritornò nel 1352. E' qui che il Poeta può — scrive agli amici — «essere quello che sono, senza che altri mi costringa ed essere quello che fui» al riparo di tutte le tentazioni con cui era sempre in lotta «per modo che altro quasi vedere non possa, dal cielo in fuori, dalle montagne e dai fonti».

Ma la quiete operosa di Valchiusa era turbata dalla petulante curiosità ammiratrice che veniva a scovarlo nel suo ritiro, dove il suo spirito inquieto ed instabile s'era ridotto, sospirando breve tregua. E di tregua e di pace doveva avere assai bisogno il Poeta, che tutta l'esistenza trascorreva in viaggi senza mai posa! Ma da Valchiusa all'abate benedettino Pietro di Rainzeville egli, scrivendo, si lamenta: «non v'ha paese del mondo da cui ogni giorno non mi piovano addosso epistole, carmi, poemi Dalla Francia, dalla Grecia, dall'Alemagna, dall'Inghilterra, da tutti i punti dell'universo mi viene una tempesta di lettere che minaccia di sommergermi; eletto ad arbitro di tutti gl'ingegni... che ad ognuno devo rispondere, sono il più affaccendato dei mortali; se mi attento a biasimare, sono chiamato censore invidioso; se lodo, mi tacciano di lusinghiero e mendace; se non rispondo, sono un superbo e un insolente». Qualunque un po' noto scrittore d'oggi potrebbe fare sue queste parole, tanto è vivo, umano ed attuale questo sfogo!

Un contagio pericolosissimo

A dir vero, non sempre egli trova molesti i desideri dei suoi ammiratori, anzi gode sinceramente tutte le volte che gli vien fatto di imbattersi in chi si dimostra avido d'imparare; tanto che all'abate di Cavanna, che lo supplica con reiterate insistenze di guidarlo nello studio delle lettere, risponde con molta buona grazia: «Se trovi in me cosa che valga a spegnere la sete tua, fa di valertene come meglio ti aggrada: se non la trovi, fa d'imitare i discreti commensali, e se delle vivande non puoi, tienti pago del buon volere dell'ospite, che te le appresta. Dal canto mio t'assicuro, come Seneca disse, che tutto quanto posseggo, bramo, son lieto di comunicare con te».

Ad un altro ammiratore che gli chiedeva dell'*Africa*, egli risponde che sente il bisogno di rivederla bene prima di pubblicarla, chè «una volta in cospetto del pubblico più non sarebbe possibile il ritirarnela... Ma verrà tempo che mutato consiglio, imprenderò a dare l'ultima *lima*».

Finchè si tratta di ammiratori che ne seguono l'opera e gli chiedono aiuti e consigli, Petrarca cede con compiacenza e buona grazia. Ma c'è qualche cosa che comincia a seccarlo maledettamente, ed è la diffusione, avvenuta principalmente per merito o colpa sua, di un nuovo contagio pericolosissimo: quello di far versi. Egli stesso ci dice che, eccitati dal suo esempio e dalla sua fortuna, medici e giuristi «messi da canto Esculapio e Giustiniano... nè d'altro pensosi che di Virgilio e di Omero», si dilettano a scribacchiare versi: persino «i carpantieri, i tintori, gli agricoltori, abbandonati gli aratri e gl'istrumenti delle arti loro, non d'altro parlano che di Apollo e delle Muse». Ma la poesia è «cosa soave, gratissima, a cui gustare per altro acconci non sono che rarissimi ingegni d'indole eccelsa... e di singolari doti dalla natura privilegiati» ed egli non può non vedere con tristezza, anzi con dolore, l'Elicona quasi vuoto e «un branco di poetastri errare incerti e vacillanti sul bel sentiero, indarno accesi di una sete che loro non è dato estinguere». E alla tristezza di questo spettacolo squallido si aggiunge in lui il rimorso di avere alimentato, col suo esempio, specie dopo la sua incoronazione in Campidoglio, questo delirio versaiolo, e confessa «nè mi resto dal temere che le fronde dell'alloro, onde immaturamente io mi cinsi l'avida fronte, come a me furon cagione di sogni ridenti, molti abbian tratto a delirare per sogni mendaci» Ed a questo proposito ci narra un curioso episodio: un giorno gli si presentò innanzi un vecchio padre tutto afflitto e lacrimoso, che gli chiese conto e ragione della rovina nella quale era precipitato il suo unico figlio per colpa di lui.

Lasciamo la parola al Poeta: «Sbalordito sulle prime, mi sentii salire le fiamme al viso; mi commoveva la vista di quell'uomo per età venerando, e l'aspetto che rivelava l'interno dolore: ma tornato in me stesso, e guardatolo bene, io gli risposi: nè te conobbi mai, nè il figliuol tuo. E che importa — riprese il vecchio — che tu lui non conosca? egli conosce te putroppo. Con mio grave dispendio avviato io l'aveva agli studi delle leggi civili, ed ora ei protesta di volersi mettere sulle orme tue: così a me vengon meno le grandi speranze che aveva di lui; ed egli non mi riuscirà nè giureconsulto nè poeta...». E se ne partì sconsolato e mestissimo». Ed il Poeta restò pieno di accorato rimorso.

Sfrontatezza dei dicitori

E veniamo ai *dicitori*. La smania versaiola, alimentata oltre che da desiderio di rinomanza, anche dal bisogno di far denaro, s'era radicata col tempo; ed avveniva che molti, incapaci di fabbricare versi, li chiedevano a chi godeva fama di poeta e, avutili «talora per preghiera, tal altra a prezzo, se questo esigeva la avidità o povertà di chi li vendeva», andavano «pieni di accortezza, ma più di audacia» a declamarli «con artifizio di molta espressione» per le corti di principi e re, ritraendone «in cambio favore, danari, vestimenta ed altri regali dei così fatti».

Petrarca, scrivendo a Boccaccio, dice: «qualche volta, specialmente se conosco esser chi chiede umile e miserabile, un affetto di carità mi sprona ad usare l'ingegno in pro loro, porgendo un aiuto che per lungo tempo provvede al sostentamento di chi lo riceve...». E alcuni di questi *dicitori*, presentatisi a lui *poveri* e *nudi* e da lui soccorsi di poesia da andare declamando in giro, ritornarono dopo qualche tempo a ringraziarlo «vestiti di seta e ben provvisti e fatti ricchi». O tempi felici in cui declamando poesie ci si poteva vestire di seta e arricchire! C'è da credere, però, da qualche parola di Petrarca, che qualcuno di codesti *dicitori* non si limitasse a declamare le poesie del sommo Poeta, ma sfrontatamente spacciasse sè stesso per l'autore di esse!

Tanto più ammirabile la generosità del Poeta che, ciononostante, continuava a regalare poesie ai *dicitori* che gliele chiedevano. Ve lo figurate voi un poeta d'oggi che rinuncia con tanta generosità ai suoi diritti d'autore?

Ma altre volte l'importunità e la audacia dei *dicitori* dovette rasentare l'oltracoanza, se il pazientissimo ed umanissimo poeta aggiunge che spesso, messo da qualcuno di questi alla disperazione, fu costretto, senza neanche dar ascolto alla sua richiesta, a chiudergli l'uscio di casa sul muso!...

Livia de Paolis Tilgher

Il convegno cinematografico di Budapest

Budapest, 1

Sono continuati oggi i lavori dei rappresentanti dell'industria cinematografica internazionale. I delegati italiani hanno concluso un accordo con quelli ungheresi per lo scambio di pellicole e per la produzione. Il compito della nostra delegazione sarà domani esaurito. Dopo di che verrà diramato un comunicato riassuntivo.

MOSTRE D'ARTE

CARLO WOSTRY alla Galleria Michelazzi

Carlo Wostry ha presentato negli ultimi anni parecchie mostre che vorremo chiamare retrospettive. In ciascuna egli ha rievocato una parte dell'opera sua, o un periodo della sua vita d'artista, e in ciascuna s'è scoperta qualche cosa da far gridare alla meraviglia. L'artista era stato un po' dimenticato durante i parecchi anni della sua fortunata attività di là dell'Oceano; e vi fu quasi un rinnovamento di conoscenza mercè queste mostre, e un rinnovamento di giudizi intorno all'opera sua. Rinnovamento che, lasciando da parte le opere di valor disuguale, e fermandosi soltanto su quelle di più saldo valore, lo colloca definitivamente tra i più vigorosi pittori sorti a Trieste alla fine dello scorso secolo. Non secondo forse che al solo Veruda.

La mostra attuale nella Galleria Michelazzi è organizzata da lui con lo stesso criterio prospettico su tutta la sua vita. L'opera più antica è del 1888, quando il pittore aveva ventiquattr'anni. E' un suo capolavoro: «La passeggiata a S. Andrea», della collezione Segrè Sartorio. L'aria di questo quadro, la potenza della luce, la robusta semplicità di mezzi con cui tutto questo è ottenuto, e la finezza veramente alla De Nittis con cui è reso il carattere dell'epoca nelle figure delle donne e nella vettura di stile, bastano a classificare un pittore. Un altro quadro di vita triestina, ma più ricco di figure, più vivace di movimento e più vispo di chiassosi colori, è quello dei Portici Chiozza, al quale è assegnata la data del 1902. Ma crediamo vi sia stata aggiunta posteriormente. Il quadro deve essere anteriore all'andata del Wostry a Parigi: ce lo dicono i figurini delle donne e il tranvai a cavalli che nel 1902 non c'era più. Il tempo del soggiorno parigino, intorno al 1900, è rappresentato da alcuni motivi paesistici «Nel parco di Saint Cloud», della fattura vivida e svelta. Negli anni che vi seguono, il Wostry viaggia, e da uno di questi viaggi porta a Trieste un capolavoro: «Il Ponte di Galata a Costantinopoli». Quella sinfonia di fumi sul turchino orientale del cielo, e la città che grandeggia nella bruma, e il movimento delle acque che formano corrente su cui striscia la luce, districandosi dagli archi del ponte, si fondono in una grandiosità di visione in cui si esalta uno spirito lirico. Buon quadro è anche il «Bosforo», tutto limpido e sereno. Appartengono al successivo periodo triestino i quadretti nitidi di paesaggio toscano coi cipressetti in vetta ai colli, e mostrano come la sensibilità del Wostry assecondasse in un certo modo il carattere dei paesi dove dipingeva. Di questi piccoli paesaggi toscani egli ne aveva piena una sala, nella Permanente di Piazza Unità, prima dell'altra guerra. Del 1924 è il ritratto di donna intitolato «Al sole», e dove c'è veramente il fulgore del sole, trattato con quella potenza di pennellata che pochi anni prima, in una seduta di giuria, aveva fatto esclamare a un illustre pittore veneziano: «Questo Wostry ne sa più di tutti!» E veniamo agli anni d'America. Il Wostry, in quel paese così radicalmente nuovo, spiega tutta la versatilità della sua natura: ecco il robusto capo indiano col suo cavallo, dipinto a Hollywood, una delle opere più forti dell'artista, ed ecco la festevolezza policroma, un po' decorativa, un po' giapponesizzante, della gentile casa da tè a San Francisco. Di questa epoca è anche il bozzetto di scultura; una «Pietà» che l'artista doveva collocare in una delle chiese di California da lui decorata di dipinti. Il Wostry amò sempre la scultura; ma ci si sente il pittore.

Al suo ritorno in Europa, pareva che l'artista, ormai settantenne, non dovesse dipingere più. Per alcuni anni, una grave malattia agli occhi lo tenne infatti inoperoso. Ma non appena riacquistata la vista, subito la sua incoercibile attività lo costringe a dipingere. E in questi ultimi anni egli finisce, ripreso per la terza volta, quel grande, magnifico, vellutato nudo adagiato su gamme azzurre che ha una luminosità superba sul dorso flessuoso. Ed ecco tutta una serie di paesaggi, diversi di stile da quelli che egli soleva fare, ma diversi per lo più nel senso di un'agilità più fresca, più ariosa, che nella «Mareggiata a Barcola» giunge a una geniale eleganza nella descrizione ardita delle onde, nel «Timavo a Duino» a una lievità tutta moderna nel concerto autunnale delle alberelle brune e delle acque, e nei «Molini presso San Canziano» a una sintesi coloristica del frastagliato panorama carsico quale pochi hanno saputo dare. L'artista avrà presto ottant'anni: dipinge ancora, e dipinge così.

E badate che, nella rapidità della nostra rassegna, abbiamo taciuto anche opere di prim'ordine.

b.

NUOVI ACCADEMICI
Giorgio Pasquali e Giuseppe Ungaretti

Roma, 1

Con Decreto Reale in corso, su proposta del Duce, di concerto con il ministro dell'Educazione Nazionale, Giorgio Pasquali e Giuseppe Ungaretti sono nominati accademici d'Italia per la classe delle lettere, in sostituzione dei compianti accademici Giulio Bertoni e Paolo Emilio Pavolini.

Giorgio Pasquali, nato a Roma il 2 aprile 1885 è professore nella Università di Firenze. E' attualmente fra noi, uno dei più illustri cultori della filologia classica. Le sue numerose pubblicazioni portano un contributo spesso decisivo alla conoscenza degli autori studiati. Sono specialmente da ricordare i volumi relativi ai testi neoplatonici, alla vita costantiniana di Eusebio, alla peiregetica di Pausania Callimaco. Interessantissimi sono pure gli studi sulla lirica di Orazio ed i suoi rapporti con i modelli grevi e su Menandro e sui caratteri di Teofrasto.

Il Pasquali ha poi curato l'edizione critica delle «epistole» di Gregorio di Nissa e si è con particolare interesse ed acume storico, occupato di storia dei testi classici e metodologia critica.

Accanto agli studi più importanti, sono pure da citare l'opera «Filologia e storia» e il volume scritto in collaborazione con P. Calamandrei sull'«Università di domani»; si hanno inoltre di lui numerosi articoli, recensioni, saggi raccolti in pagine stravaganti di un filologo, altri in pagine meno stravaganti ove il Pasquale ha trattato con larga e brillante dottrina, i più svariati problemi della vita antica e della scienza dell'antichità.

Giuseppe Ungaretti, nato ad Alessandria d'Egitto, da genitori lucchesi, il 10 febbraio 1888, studiò a Parigi; nel 1914 venne in Italia e partecipò alla guerra italo-austriaca. Ha fatto parte della redazione del *Popolo d'Italia*. Ha scritto in molti giornali e periodici italiani e stranieri. Dopo aver insegnato dal 1937 letteratura italiana all'Università di San Paolo del Brasile, con fecondi risultati culturali e politici, è tornato in Italia ed ora è stato chiamato alla cattedra di letteratura contemporanea all'Università di Roma. La sua poesia prese le mosse dal futurismo, pure staccandosi nettamente per una esasperata ricerca di concretezza e di essenzialità, per l'ansia di cantare che traspare dai suoi brevi versi. Sorretta da una sempre più chiara coscienza artistica e formatasi attraverso lo studio dei nostri più grandi lirici e mediante la traduzione da poeti stranieri, la sua poesia si indirizza a poco a poco verso un linguaggio che sa di rinnovato classicismo, e pur mantenendo quà e là forme proprie della sua prima maniera, denota una ispirazione verace e piena. Può perciò dirsi che la poesia dell'Ungaretti abbia veramente notevole importanza nel quadro della lirica italiana posteriore a d'Annunzio. Non vi è dubbio che egli è il realizzatore originale di una nuova sensibilità e di un nuovo stile nella poesia contemporanea e come tale, gode fama di caposcuola dell'odierna letteratura internazionale. Tra le sue raccolte di versi ricordiamo in modo particolare l'«Allegria». Sentimenti del tempo e tradizioni.

Divieto di fabbricazione e vendita di stufe e caldaie a gas per riscaldamento

Roma, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto ministeriale 28 novembre 1942-XXI con il quale si stabilisce che a decorrere da oggi sono vietate le fabbricazioni, la vendita, il noleggio o la cessione a qualsiasi titolo, di stufe a gas per riscaldamento di ambienti e di caldaie a gas per riscaldamento centrale od autonomo. Dal divieto di cui sopra sono esclusi: A) le parti di ricambio per stufe e caldaie a gas in uso, limitatamente ai quantitativi per i quali sono state o saranno assegnate le necessarie materie prime dagli organi competenti; B) le stufe e le caldaie a gas destinate alle amministrazioni dello Stato, agli enti pubblici in genere, agli ospedali e case di cura previa assegnazione delle occorrenti materie prime da parte degli organi competenti.

Il Ministero delle Corporazioni potrà consentire, caso per caso, la fabbricazione di stufe e caldaie a gas, la cui esportazione sia stata autorizzata dal Ministero per gli scambi e per le valute. Ai contravventori delle disposizioni del presente Decreto saranno applicate le sanzioni stabilite dalla legge 1941-XIX N. 645.

Udienze private del Sovrano

Roma, 1

La Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata Carlo Richelmy, direttore di *Squilla Italica* di Berna.

La crisi della borghesia

Una conferenza di Corrado Gini all'Istituto italiano di Zagabria

Zagabria, 1

Presso il locale Istituto italiano di cultura, il prof. Corrado Gini, preside della facoltà di scienze statistiche demografiche ed attuariali della R. Università di Roma, ha tenuto una conferenza sulla crisi della borghesia, illustrando le cause della degenerazione di tale classe che è stata determinata dall'indebolimento dell'istituto familiare. L'oratore ha passato quindi in rassegna i regimi democratici e comunisti dimostrandone alla luce della logica i fatti l'insufficienza ed ha illustrato la politica svolta in tale campo dai Governi dei Paesi dell'Asse sottolineando l'intima coerenza, senza nascondere le difficoltà, suggerendo avvenimenti necessari per superarle. Alla conferenza, che è stata applauditissima, assistevano il R. ministro d'Italia Casertano, il R. Console generale, altre autorità italiane, rappresentanti del Governo croato.

Presentiamo il signor Lehman L'ARCANGELO DELLA MARMELLATA

Non c'è dunque più nessuna paura di trovarsi a scarso di viveri; per i popoli europei, asiatici ed africani Roosevelt ci ha pensato lui, ad evitare che questo inconveniente possa verificarsi. Egli infatti ha incaricato il Governatore Lehman di provvedere a coordinare, fin d'ora, la fornitura di soccorsi alimentari a tutti i popoli che mano a mano saranno «liberati» per opera delle forze anglosassoni.

Questo signor Lehman, ha subito fatto delle dichiarazioni impegnative; promettendo d'essere *«pronto e e disposto a recarsi in qualunque località ove egli possa svolgere la sua missione e si prefigge di nutrire i popoli redenti dalla schiavitù dell'Asse»*. E tutta la propaganda nordamericana, a spalleggiarlo, levando inni ferverosi di lode a questa nomina, e presentando il signor Lehman al pubblico mondiale come una specie di arcangelo apportatore di scatolette di latte condensato e di barattoli di carne in conserva.

Ecco qualche saggio di queste esaltazioni: «Baltimore Sun»: *«la nomina di Lehman si diffonderà in tutto il mondo; e dappertutto, nei paesi sottomessi dall'Asse, la popolazione dirà che l'Armata nordamericana porta con sè, oltre che la libertà, anche da mangiare»*. «New York Herald»: *«Il signor Lehman, a nome della Repubblica Stellata, distribuirà viveri e materie prime»*. E il «Times», facendo coro da Londra: *«La nomina di Lehman contiene in sè la promessa che gli Stati Uniti prenderanno parte allo sforzo generale mobilitando tutte le risorse di viveri, di vestiario, di medicinali e di altri generi di prima necessità. Una Commissione alleata si occupa da qualche tempo della compilazione degli elenchi delle cose che probabilmente saranno più necessarie e delle modalità di distribuzione e di trasporto. Lehman è già in contatto con questi rappresentanti e coi dicasteri interessati»*.

Insomma, a porgere ascolto a tutta questa pubblicità della stampa anglosassone, parrebbe che il signor Lehman stesse già approntando dei magazzini ingenti di viveri da distribuire a tutti i popoli bisognosi del mondo; anzi parrebbe che il solo nome del signor Lehman, lanciato attraverso gli spazi dalla radio, abbia in sè stesso un importante valore nutritivo; e che molta gente si senta fin d'ora lo stomaco già mezzo pieno al solo udirlo pronunziare...

Ora, l'incarico affidato così clamorosamente dal Presidente Roosevelt al signor Lehman, per essere espletato davvero, necessita di un presupposto indispensabile: che cioè l'America sovrabbondi essa stessa di mezzi alimentari, trabocchi letteralmente essa stessa di scatole di latte condensato e di barattoli di carne in conserva. Per ammettere che domani il signor Lehman potesse svolgere davvero la sua missione di arcangelo distributore di viveri, bisognerebbe che l'America fosse ancora, domani, il «Paese delle possibilità infinite», il «Paese del Bengodi» che era ai tempi beati del Presidente Harding e del Presidente Coolidge; e che si trovasse, domani, in uno stato di sovrabbondanza produttiva enorme. Soltanto a questo patto noi — in via di pura ipotesi — potremmo ammettere che davvero questo signor Lehman potesse prendere in esame quei famosi *«elenchi delle cose più necessarie»* di cui parla il *Times* e preparare fin d'ora le relative spedizioni.

Ma questo presupposto di un'America straboccante di derrate alimentari, e, in genere, di beni di consumo, non regge, non esiste. La macina terribile di questa guerra ha preso a macinare anche in America; e per quanto vaste siano le risorse del continente oltre Atlantico, si fa sentire anche là. E tra le poche cose future che si possono predire con una certa probabilità di dare nel segno, c'è questa: che questa guerra tremenda segna, anche per l'America, la fine di quella corsa senza limiti al benessere, all'agio materiale, al «comfort» per larghe masse della popolazione; e segna l'avvento, anche per l'America, di un'epoca immensamente meno ricca e meno abbondante di quella, di cui essa ha goduto (crisi periodiche a parte) fino ad ieri. Entrando in guerra, l'America avrebbe potuto dire al suo idolo, la prosperità, un patetico addio: *«Prosperity, good bye»*. E le limitazioni di guerra imposte dal Governo di Washington, sono il primo segno di questo nuovo stato di cose; stato di cose che si aggraverà andando avanti, man mano che, nella vicenda della guerra, le navi varate in Nord-America andranno in fondo, e i carri armati costruiti nel Nord-America saranno ridotti ad ammassi di rottami; cioè man mano che la ricchezza nordamericana sarà inghiottita, «sugata» dal conflitto. Del resto, queste prospettive per l'America sono tanto sicure, che anche laggiù c'è chi le vede, e se ne impensierisce. Proprio una quindicina di giorni prima che fosse nominato il signor Lehman, la rivista nordamericana *Time* denunciava la sempre crescente scarsezza di viveri che regna nel Paese, e stampava testualmente: *«E' un grave malanno che un Paese agricolo così ricco come l'America non basti a sè stesso»*. E nello stesso periodo di tempo, il presidente dell'Unione dei commercianti americani Willis, dichiarava del pari testualmente: *«Se non saranno presi provvedimenti per una equa distribuzione dei generi alimentari, una grave crisi negli approvvigionamenti è sicura»*.

Come si vede da queste e da altre numerose testimonianze, il signor Lehman ha un bel preparare piani generosissimi di soccorso per tutti i popoli del mondo; e ha un bel prendere visione degli *«elenchi delle cose più necessarie»*; al momento buono — dato che questo momento buono arrivi — gli mancheranno precisamente le scatole di latte condensato e i barattoli di carne in conserva da distribuire. A meno che non si voglia darci ad intendere che i cittadini americani, all'indomani della loro ipotetica vittoria, si priveranno volontariamente di tutte le loro scatolette di latte e di tutti i barattoli di carne per mandarli ai popoli «liberati», magari restando senza essi, e digiunando per amore del prossimo; ma questa è troppo marchiana, e neppure la stampa nordamericana ha il coraggio di raccontarcela.

E allora, la conclusione di tutto questo baccano attorno al nome del signor Lehman quale è? E' sempre la stessa: che la propaganda nordamericana illude consapevolmente gli ingenui, che in tutti i Paesi del mondo le prestano ascolto. I popoli europei che sono in crisi alimentare non hanno che una via di salvezza: quella di tendere tutte le loro energie per sfruttare al massimo le risorse del nostro Continente, d'accordo con la Germania e l'Italia, ed associandosi volonterosamente a questi due Paesi per creare una nuova prosperità continentale, europea, nostra. Se invece questi popoli — dai francesi ai greci, dagli olandesi ai norvegesi — prestano orecchio alla propaganda nordamericana, e si illudono davvero di vedere un bel giorno arrivare da oltre Atlantico il signor Lehman — l'arcangelo della marmellata — essi corrono un gran rischio di provare sempre più crudelmente la fame.

Giovanni Ansaldo

COMUNICATI

Il Pretore di Postumia Grotte in data 29 ottobre 1942-XXI, ha pronunziato la seguente

sentenza

contro

1) GIOVANNA CLAI di Giovanni e di Caterina Tomsich, nata il 5-3-1905 a Castello di Pirano, residente a Trieste;

2) DOMENICA PERNICI in NESSI fu Valentino e fu Anna Nemarnich, nata il 2-11-1876 a Rozzo d'Istria, res. a Trieste;

imputate: di concorso (110 C. P.) nel reato p. e p. dell'art. 12 1.o e 2.o cap. della legge 8 luglio 1941 n. 645 per aver violato le norme legislative e regolamentari sulla distribuzione commercio e consumo delle merci acquistandole senza la prescritta carta annonaria, allo scopo di farne commercio, la prima kg. 2 la seconda kg. 3 di sapone da bucato proveniente da fabbricazione clandestina. A S. Pietro del Carso il 3-9-1942-XX.

(omissis)

Condanna le suddette alla pena dell'ammenda di lire 1500 ciascuna, spese processuali e tasse di sentenza, ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nel giornale *Il Piccolo* di Trieste.

Per estratto conforme all'originale.

Postumia, 30 novembre 1942-XXI.

AVVISO D'ASTA

L'Ufficiale giudiziario del locale Tribunale venderà il 4 corrente al Punto Franco Duca d'Aosta, mag. 56, alle ore 15, delle masserizie contenute in un cassone. L'Ufficiale giudiziario VITTORIO CARLINI.

NEL MONDO DEL CINEMA

Ogni settimana Onorato presenta ai lettori de

IL TRAVASO

un ben assortito campionario dei divi dello schermo con le primizie sugli avvenimenti teatrali e cinematografici.

Nel n. 48 del diffuso settimanale satirico a colori sono apparsi Paolo Stoppa, Luisa Ferida e Osvaldo Valenti.

Nello stesso numero, ricco di illustrazioni e di divertentissimi scritti umoristici il pittore Branconi ha pubblicato una pagina di disegni dal vero di prigionieri di tutte le razze.

Acquistatelo. E' in vendita a cent. 60.

Una carta a colori del Mediterraneo occidentale

Una nitida carta geografica che ci offre di dare un'occhiata panoramica al Mediterraneo Occidentale si trova nel N. 49 de LA TRIBUNA ILLUSTRATA.

Segnaliamo nello stesso numero, l'articolo sportivo intitolato «Come si diventa campione di sci», quinto della interessantissima serie nella quale si spiegano i primi rudimenti di ogni sport, e che ha già insegnato, in precedenti numeri, «Come si diventa campione ciclista», «Come si corrono 100 metri», «Come si diventa calciatori», «Come si diventa campione alla palla ovale».

Nè occorre dire che il bel fascicolo è ricchissimo di altri articoli, novelle, fotografie, giuochi ecc.

Dovunque LA TRIBUNA ILLUSTRATA cent. 50.

LE ULTIME DELLA NOTTE

LA BATTAGLIA DI RUSSIA

Micidiale efficacia delle contromisure tedesche

L'irruenza dell'offensiva sovietica sensibilmente diminuita sia al sud che nel settore centrale

Berlino, 1

Da competente fonte militare si dichiara questa sera che l'irruenza degli attacchi sovietici è sensibilmente diminuita sia nel settore meridionale che in quello centrale. I combattimenti continuano dappertutto con immutato accanimento, però essi hanno, per così dire, un carattere locale. Certo è in ogni caso che la duplice offensiva nemica è entrata in una fase stazionaria nel senso che almeno per il momento non appare suscettibile di sviluppi dinamici.

Vuoti spaventosi

Può darsi, anzi è verosimile, che l'Alto Comando sovietico si prepari a rinnovare il tentativo di sfondare le linee principali tedesche, [illegible] ...trebbero avere.

Come si spiega che i bolscevichi sono stati in grado di attaccare con ingenti mezzi in vari punti? Disponevano, dunque, di così grandi riserve? A queste domande — si fa notare alla medesima fonte berlinese — non è difficile rispondere. Effettivamente il rosso dittatore ha potuto accumulare considerevoli riserve con le quali è stato in grado di sferrare una duplice, anzi triplice offensiva, secondo gli accordi presi a suo tempo con Churchill. E' evidente poi che la sua offensiva deve essere messa in relazione con l'impresa anglo-americana in Africa. [illegible] ...che questa impresa è destinata ad assorbire gran parte della produzione bellica anglosassone e che, d'altro canto, la legge di noleggio e prestito funziona secondo un criterio rigorosamente commerciale. Affinchè la legge continui ad offrire qualche vantaggio, sia pure compatibilmente con le nuove esigenze determinate appunto dall'impresa africana, è necessario che la Unione sovietica appaia agli occhi di Roosevelt un alleato più o meno redditizio, [illegible] ...che il materiale bellico fornito dagli Anglosassoni può servire effettivamente alla causa comune e soprattutto che un giorno sarà pagato.

Volere non è potere

Ecco perchè Stalin attaccando in vari punti con grandi mezzi ha voluto offrire un saggio convincente della solvibilità dell'affare bolscevico. Però, volere non è sempre potere. Stalin ha dimostrato soltanto una cosa, e cioè che l'Unione sovietica dispone ancora di considerevoli riserve e che in grazia di queste riserve si sono potuti conseguire successi iniziali di prestigio che, in fondo, fanno il paio con quelli riportati dai Britannici e dagli Americani in Africa.

Giova rilevare e ammettere — si dichiara sempre alla medesima fonte — che le forze impiegate per i vari attacchi erano senza dubbio di prima scelta, il che spiega i successi iniziali. Questi ultimi però non si sono potuti sfruttare, come in altre occasioni, per il semplice motivo che, esaurite o logorate quelle forze scelte, il compito essenziale di sfondare le linee principali è rimasto sempre conferito a riserve costituite da masse di scarto. Nella migliore delle ipotesi si deve ora ricominciare da capo. Tutto sta a vedere se vi saranno i mezzi necessari.

Intanto appare evidente che la difesa elastica tedesca ha dato e continua a dare eccellenti risultati. Il nemico può benissimo travolgere le posizioni avanzate, può anche infiltrarsi tra i capisaldi basilari e perfino sfondare qualche tratto della linea principale. In tal caso, il meno che gli possa capitare è di rimanere schiacciato o tagliato fuori dalle potenti forze mobili che lo attendono al varco al di là dell'ultima breccia possibile. Ciò spiega i successi iniziali dei Russi e spiega infine come essi non possano mai avere sviluppi decisivi. E perchè le contromisure germaniche e alleate risultano per tutto efficaci ad onta degli sforzi enormi compiuti dal nemico? Anche a questo interrogativo non è difficile rispondere e la risposta è semplice. Quest'anno l'Alto Comando tedesco è per così dire ambientato; conosce il terreno su cui le offensive invernali sovietiche vengono sferrate, conosce la tattica del nemico e soprattutto ha saputo prevedere e calcolare ogni caso presumibile in modo da fronteggiare anche le più impensate sorprese.

A proposito dell'impresa anglosassone in Africa, notevole è un articolo di Kircher. Riprendendo e sviluppando le considerazioni esposte nell'editoriale di domenica, il direttore della *Frankfurter Zeitung* arriva alle conclusioni seguenti:

Il bastione meridionale

Un semplice sguardo alla carta geografica permette di rendersi conto dei formidabili bastioni che presidiano la fortezza europea. Anche il bastione meridionale, che secondo gli strateghi anglosassoni dovrebbe essere il punto di minore resistenza, appare inespugnabile. E' innanzi tutto un fronte avanzato costituito dal Nord Africa centrale, segue l'arco del profondo fossato che si chiama Mediterraneo con una serie di sistemi difensivi che dalle coste francesi si estendono fino alle isole del Dodecaneso, fin quindi all'Asia Minore. Al di qua di questo fossato si ergono gigantesche fortezze continentali della difesa degli Eserciti, della Flotta e dell'Arma aerea dell'Asse: al centro l'Italia, nell'ovest la Francia meridionale e nell'est la Grecia e i Paesi balcanici.

Ecco perchè qualche progresso nemico in direzione del vallo esterno, quello africano, significa ben poco rispetto a quanto il nemico dovrebbe fare per intaccare anche in un solo punto il sistema strategico dell'Asse nel Mediterraneo. [illegible]

Dichiarazioni di Göbbels

Notevoli dichiarazioni ha fatto ieri sera Göbbels parlando agli ufficiali di una scuola di fanteria a Berlino. Il ministro della Propaganda ha illustrato la situazione generale, [illegible]

[illegible]

Alcuni giornali della Capitale, commentando [illegible] ...ogni tentativo di unificare il Continente». La storia degli ultimi secoli — si osserva — è infatti ricca di esempi in questo senso. La *Börsen Zeitung* ricorda come questa formula della politica inglese sia stata applicata, oggi più che mai, contro la volontà delle Potenze dell'Asse di costituire un ordine nuovo in un'Europa liberata dal secolare giogo della Potenza che ha voluto la sua rovina. Il nuovo ordine al quale Churchill ha accennato nel suo ultimo discorso, prosegue il giornale tedesco, si basa soprattutto sulla collaborazione col suo alleato bolscevico, nemico giurato della Civiltà europea. In questo senzo l'esponente della politica inglese lavora oggi più che mai contro l'Europa che vorrebbe vedere eternamente in ceppi.

Il *Völkischer Beobachter* stigmatizza a sua volta il concetto dell'*Exchange Telegraph* secondo cui la Granbretagna avrebbe sempre e unicamente agito sotto la spinta dell'idealismo ed osserva che l'affermazione dell'Agenzia inglese, che tenta di avvalorare il pensiero del Primo ministro, supera in cinismo e spudoratezza tutte quelle diffuse sinora dalla propaganda avversaria. Concludendo, l'organo nazista afferma: «Con queste sue manovre Churchill si accorgerà ben presto di aver raggiunto proprio il contrario di quanto egli sperava; si accorgerà cioè di aver determinato una più stretta e cosciente collaborazione dei popoli europei».

Tauiero Zulberti

Cameratesco rito italo-finnico

Helsinki, 1

Con cameratesco rito il comandante della difesa finnica del Ladoga ha consegnato al comandante dei «Mas» italiani, per ciascuna di tali navi, le fiamme d'ordinanza della Marina finlandese. Tale atto, come ha detto durante la breve cerimonia il comandante la difesa del Ladoga, simbolizza il grato riconoscimento delle Forze Armate della Finlandia per il valido apporto dato alla comune lotta antibolscevica dai valorosi equipaggi delle veloci unità italiane sulle acque del più grande lago europeo sempre brillantemente trionfante di ogni insidia spesso contro forze preponderanti.

Ritiro di monete jugoslave

Budapest, 1

I giornali hanno da Belgrado che la Banca di emissione serba ha deciso di ritirare fino al 31 dicembre le vecchie monete jugoslave di bronzo e di alluminio e di sostituirle con monete di zinco.

Il soldato comunista che si fa il segno della croce

Berlino, 1

In una corrispondenza di guerra pubblicata dai giornali berlinesi troviamo la narrazione di uno dei molti episodi riferentisi alla conquista dei quartieri orientali dell'ex-capitale del Volga. Un reparto di granatieri tedeschi assediava da una settimana due blocchi di case in rovina. Dalle macerie veniva un fuoco infernale. Mitragliatrici pesanti, mortai e lanciabombe tiravano giorno e notte senza interruzione e con tanta intensità da far credere alla presenza fra quegli ammassi di pietre annerite dagli incendi, di travi e di mobili, di un fortissimo gruppo di difensori. Invece quando fu possibile penetrare nella posizione si constatò che i russi annidati in essa non erano più di una dozzina: nove feriti più o meno gravemente e altri tre del tutto incolumi.

Furono questi in seguito a fornire un racconto dettagliato della comune avventura. [illegible] ...difendere fino all'ultima goccia di sangue quelle pietre fra le quali erano stati fatti prigionieri.

«Se vi lasciate prendere dal panico e fuggite — aggiunse l'ufficiale — vi faccio legare e gettare nel Volga». La prospettiva di una simile fine li indusse ad abbarbicarsi alle macerie avute in consegna e a combattere disperatamente arrendendosi solo quando non rimaneva altro da fare.

Terminato il racconto, uno dei tre chiese al sottufficiale germanico che li aveva interrogati: «Ed ora che ci farete?» L'altro gli porse una sigaretta e spiegò che i Tedeschi non massacrano i prigionieri come sostiene la propaganda bolscevica. Il Russo, a questo punto, con somma meraviglia del suo interlocutore e degli altri soldati germanici presenti si fece il segno della croce. Gli domandarono allora se fosse religioso, se credesse in Dio. Rispose affermativamente.

«Ma dunque non sei comunista?» [illegible] ...sono i Russi.

La metropolia della Chiesa ortodossa visiterà le regioni russe liberate

Varsavia, 1

Il metropolita della Chiesa ortodossa [illegible] ...della Chiesa ortodossa. Subito dopo la visita del metropolita verrà distribuito alle popolazioni il primo calendario ecclesiastico della Chiesa ortodossa, stampato appositamente per le terre russe, liberate. Dopo un così lungo tempo della soppressione dei principii fondamentali del culto, si permetterà così al popolo, innalzato di nuovo ai suoi concetti civili e religiosi, di rimettersi al corrente con le pratiche e con gli usi della Chiesa.

Dichiarazioni di Amery alla stampa italiana

"Churchill ha tradito la civiltà europea poichè ha spalancato le porte del Continente al neo-imperialismo nordamericano,,

Berlino, 2

Al Circolo della Stampa estera ieri sera John Amery, figlio del ministro britannico dell'India si è intrattenuto con i giornalisti italiani accreditati a Berlino. Egli ha vivamente riconfermato i suoi sentimenti nettamente in contrasto con la politica attualmente svolta dal Governo britannico dicendo tra l'altro come la guerra condotta dall'Inghilterra contro le Potenze dell'Asse, comunque essa abbia a concludersi, non potrà portare alcun beneficio al suo Paese.

Il giovane Amery che ha trascorso metà della sua vita in Francia ed ha lavorato molto per l'Agenzia Reuter, ha stigmatizzato inoltre i sistemi della propaganda britannica basata essenzialmente sulla menzogna, la tendenziosità e lo svisamento della verità, ed ha lamentato che tutta la vita inglese sia troppo sotto il nefasto influsso del giudaismo. Questo influsso, ha detto, è stato appunto quello che ha fatto commettere all'Inghilterra il madornale errore di scatenare lo attuale conflitto che non ha per la Granbretagna alcun fondamento logico. Nella guerra scatenata dagli Anglosassoni, chi ha guadagnato finora sono stati gli Stati Uniti a danno del mio Paese, e in ciò — egli ha soggiunto — vi è una prova che questa è una guerra tipicamente del giudaismo, perchè se in Inghilterra gli ebrei hanno una gran parte nella politica e nella vita pubblica in genere, nell'America rooseveltiana essi esercitano il più ferreo ed assoluto controllo di ogni settore e mirano di là al dominio mondiale.

Amery ha poi affermato che in Inghilterra esistono ancora moltissime persone soprattutto nella aristocrazia contrarie all'attuale politica di Churchill specie dopo la vergognosa alleanza stretta dal suo Paese e dagli Stati Uniti con la Unione sovietica.

Egli ha poi riprovato la guerra contro il Giappone alla quale l'Inghilterra sarebbe stata obbligata dagli Stati Uniti mentre quella grande Potenza estremo-orientale, occupata nella valorizzazione degli immensi territori già sotto il suo dominio, non aveva motivo diretto di contrasto con la politica oceanica britannica.

Amery ha concluso le sue dichiarazioni alla stampa italiana, dicendo che Churchill ha tradito la civiltà europea poichè ha spalancato le porte del Continente europeo al neo-imperialismo nordamericano, offrendogli la possibilità di mettere piede in Africa, Continente esclusivamente di pertinenza della sfera di influenza europea.

La fine dell'Impero francese

Prossimo attacco inglese alle coste dei Somali e Gibuti?

Ankara, 1

Un gran numero di disertori francesi del presidio di Gibuti si sono presentati ai posti di frontiera britannici della Somalia, aderendo all'appello lanciato dal Consiglio dei governatori delle colonie inglesi dell'Africa Orientale, tenutosi a Nairobi il 24 novembre. La conferenza, come è noto, aveva deciso la liquidazione dei possessi francesi dell'arcipelago delle Mascarene e di Gibuti e pertanto, dopo l'attacco all'isola di Réunion, si ritiene che un'azione analoga possa verificarsi ora contro le coste dei Somali e Gibuti.

Circa la cessazione delle ostilità nell'isola di Réunion, si apprende che l'unica resistenza effettiva è stata opposta agli aggressori dalle batterie del forte di Punta Galet, ma che la preponderanza delle forze assalitrici ebbe ben presto ragione dei difensori. Il governatore Aubert, che si era ritirato nella regione montuosa dell'interno, seguito da varie centinaia di indigeni mussulmani e creoli ostili agli aggressori, ha dovuto quindi cedere i poteri al nuovo capo dell'amministrazione della colonia Catogorry, il quale, secondo quanto era stato predisposto nella conferenza di Nairobi, ha assunto le sue funzioni in nome di De Gaulle.

Sul fronte del Pacifico

I bombardieri nipponici intensificano le azioni su Port Moresby

Tokio, 1

Da notizie giunte da una base giapponese, si apprende che le forze aeree della Marina nipponica hanno intensificato, ieri sera, le loro incursioni su Port Moresby infliggendo gravi danni alle installazioni e ad altri obiettivi militari. Caserme e depositi sono stati pure centrati dai bombardieri giapponesi. Tutti gli apparecchi nipponici hanno fatto ritorno dalla loro missione.

Il Ministero della Guerra annuncia oggi promozioni e mutamenti negli alti gradi dell'Esercito, comprendenti quattro tenenti generali e sei maggiori generali. Il Ministero della Marina ha pubblicato un comunicato ufficiale annunciante la nomina del viceammiraglio Hidekichi Katagiri, capo dell'aviazione al Quartier generale imperiale, a consigliere di guerra, e quella del contrammiraglio Kangi Ogawa, capo del servizio stampa della Marina presso il Quartier generale imperiale, a membro dell'Istituto per le ricerche relative alla guerra totalitaria.

Il Consiglio dei ministri ha approvato la istituzione di un ufficio per la protezione delle proprietà dei giapponesi internati in Paesi nemici. A dirigere questo ufficio, che fa parte del Ministero degli Esteri, è stato chiamato l'ex ministro giapponese in Egitto, Suzuki.

Una grande statua in legno rappresentante il generale Tateo Kato, scolpita da 36 dei migliori scultori in legno, del Giappone, è stata trasportata per via aerea alla scuola dell'aviazione militare di Akeno, dove sarà collocata nella sala dedicata agli «Dei della guerra». La cerimonia dello scoprimento della statua, avrà luogo l'8 dicembre, in occasione del primo anniversario dello scoppio della guerra attuale.

L'Agenzia telegrafica del Manciukuò ha celebrato oggi il suo decimo anniversario. La cerimonia è stata preceduta da un servizio religioso nel rito scintoista. Alla manifestazione sono intervenute numerose autorità civili e militari, mancesi e giapponesi.

Altri 3 ufficiali francesi fucilati dagli Americani in Algeria

Tangeri, 1

Si apprende da Orano che altri tre ufficiali francesi accusati di cospirazione contro il generale Giraud sono stati arrestati dalle autorità nordamericane e fatti fucilare senza processo seduta stante.

Dopo l'arrivo ad Algeri del governatore di Dakar Bouisson, anche l'ex residente generale del Marocco è giunto presso Darlan, col quale ha avuto ieri un lungo scambio di vedute. Scopo della convocazione era di studiare, dopo il rapporto di Bouisson, la situazione delle popolazioni islamiche del Marocco e del Senegal, la cui omogeneità etnica e religiosa rappresenta un grave ostacolo ai tentativi sia francesi come anglo-americani di penetrazione e di persuasione.

Anche Nogues ha riferito infatti a Darlan della fortissima ostilità dei Marocchini e ha illustrato la delicata posizione personale del Sultanato, suggerendo che nei suoi confronti venga adottata una politica più agile e più abile perchè trattasi di un personaggio assai influente in tutto l'Islam. I mussulmani e in particolare i maghrebini sono rimasti assai sfavorevolmente impressionati dal modo rude e grossolano con cui Roosevelt ha trattato un discendente del Profeta.

14 anni di operosità della Milizia nazionale della strada

Roma, 1

La Milizia nazionale della strada compie oggi il suo 14.o anno di operosa vita. Un periodo particolarmente importante questo nella storia della Patria, durante il quale la benemerita Milizia speciale ha lavorato con il massimo impegno ed ha offerto sui campi di battaglia il suo generoso contributo di sacrificio e di sangue. Le sue molteplici affermazioni ed il suo decisivo contributo alla disciplina dei traffici stradali, l'additano oggi alla riconoscenza della Nazione. Il Luogotenente generale Ugo Leonardi, comandante della Milizia speciale, ha diramato nell'occasione un vibrante ordine del giorno a tutte le Camicie nere dipendenti. Accompagnato da tutti gli ufficiali del Comando egli ha reso omaggio al Sacrario dei fascisti caduti presso la Sede Littoria ed è stato ricevuto dal ministro dei Lavori Pubblici.

Il Capo di S. M. della Milizia ha così telegrafato:

«Alla Milizia della strada infaticabile nei compiti di pace e valorosa e tenace su tutti i campi di battaglia, invio il mio augurale cameratesco saluto. - Galbiati».

I Buoni del Tesoro 1950

L'estrazione dei premi minori per le Serie 16 e 17

Roma, 1

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 febbraio 1943 XXI per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950 XXVIII appresso indicate:

SERIE 16. I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.406.624 e 1.627.188.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 482.271 569.889 1.665.299 1.705.637.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

23.274	30.136	42.048	128.902
138.751	159.446	188.480	198.558
216.537	341.304	353.462	444.383
506.573	574.247	590.452	602.847
615.216	644.935	705.990	706.650
845.600	851.120	922.492	998.587
1.091.620	1.122.047	1.141.972	1.144.202
1.230.308	1.266.989	1.292.038	1.302.345
1.329.009	1.334.330	1.348.582	1.376.751
1.409.160	1.422.957	1.435.666	1.476.661
1.532.667	1.571.141	1.644.300	1.857.520
1.910.109	1.913.862	1.938.453	1.964.292
1.995.629	1.999.432		

SERIE 17. I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.058.863 e 1.356.053.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 583.586 1.056.186 1.355.569 1.393.969.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

66.285	70.877	97.036	136.488
150.854	282.024	364.591	390.705
401.890	451.862	469.664	538.985
580.870	639.166	651.679	659.526
726.641	737.548	833.495	948.899
989.692	1.043.293	1.128.572	1.152.176
1.157.120	1.211.260	1.381.276	1.421.129
1.444.669	1.454.023	1.476.577	1.483.002
1.493.632	1.600.360	1.656.013	1.695.787
1.707.459	1.712.977	1.795.577	1.806.760
1.871.663	1.877.714	1.894.268	1.894.969
1.897.949	1.899.418	1.906.699	1.907.913
1.976.590	1.997.909		

La commemorazione del centenario del Concilio di Trento

Roma, 1

Da tempo nella diocesi di Trento si andava preparando un movimento per preparare la commemorazione del 4.o centenario del Concilio famoso tenuto in quella città e inaugurato nel 1545. Primo frutto di questi studi preparatori è stata la pubblicazione di una rivista dal titolo «Il Concilio di Trento». Ne tiene l'alta direzione il cardinale Pellegrinetti.

ULTIME TEATRALI

L'Olimpia inaugurato a Milano con «Gli addii» di Guido Cantini

Milano, 1

Questa sera il Teatro Olimpia completamente rinnovato è stato inaugurato alla presenza del direttore generale del Teatro gr. uff. Nicola De Pirro. Per la disposizione e l'arredamento della sala nonchè per la attrezzatura del palcoscenico il nuovo teatro milanese è ora uno dei più moderni d'Italia. La Compagnia diretta da Elsa Merlini ha rappresentato per la prima volta la commedia in tre atti di Guido Cantini «Gli addii» che ha ottenuto festose accoglienze.

Rino Alessi direttore
Mario Nordio - caporedattore - res
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

DONNA non giovane offresi a piccola famiglia quale governante o assistenza ammalati. Via Pascoli 18-IV. 58030 A
PRESTASERVIZI, pomeriggio offresi. Piazza Vico 2. 86075 A
PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi. Madonna del Mare 15, portineria.
RAGAZZA forte offresi per lavare in casa. Domio Carla, Montignano 256 (Maresego). 58028 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli. Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 7754 B
CAMERIERA, cuoca giovane Trieste Abbazia, domestiche alto mensile, ragazzette, prestaservizi cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 58043 B
CAMERIERA, ragazza per coniugi, prestaservizi, principianti, cercansi. Battisti 9. Radetti. 86079 B
DOMESTICA tuttofare cucinare, cercasi urgentemente per tre persone. Referenze, ottimo trattamento. Scrivere o presentarsi Gradisca, via Gerusalemme, palazzo ufficiali. 1670 B
DOMESTICA stabile cerca famiglia due persone. Ventisettembre 16, p. 5. 86058 B
DOMESTICA stabile e bambinaia ottime paghe, cercansi. Via Marconi 14. Massari.
LAVANDAIA per famiglia cercasi. Presentarsi 16-18. Indirizzo al Piccolo. 86071 B
PRESTASERVIZI buona paga, ore combinarsi, cercasi. Palestrina 8-II. 86002 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi per coniugi soli. Presentarsi pomeriggio Magris, viale XX Settembre 41. 86113 B
PRESTASERVIZI fino pomeriggio cercasi. S. Zaccaria 3-III, destra. 86125 B
PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia. Via Zonta 2, magazzino. 86121 B
PRESTASERVIZI cercasi. Piazza Goldoni 5, primo, sinistra. 86124 B
PRESTASERVIZI cerco 9-12, 13-16. Demai. Barcola Bonafata 9. 58027 B
PRESTASERVIZI capace, con attestati, cercasi per tutto il giorno. Rivolgersi negozio terraglie, piazza Ospedale 3. 58050 B
PRESTASERVIZI brava, alto mensile, ore combinarsi. Trento 5-III. 86095 B
PRESTASERVIZI tuttofare, dalle 8-18, vitto, ottimo stipendio, cerca famiglia. Parini 6, porta 14. 86096 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Piazza Goldoni 9, porta 4. [illegible]99 B
PRESTASERVIZI ore convenirsi per coniugi soli. Via Pascoli 8, Magris. 86112 B
RAGAZZA stabile, sorveglianza bambino, leggeri lavori. Vignola, Riva Grumula 10. 58035 B
RAGAZZA stabile, trattamento familiare e buona paga cercasi. Corso Vittorio Emanuele 2-III, sinistra. 86114 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

SIGNORINA ex artista, discreta cultura, offresi dama compagnia. Cassetta 24256 C Unione Pubblicità. 24256 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

SCHEDARI, cartelle compilansi. Cassetta 24260 CC Unione Pubblicità. 24260 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

APPRENDISTA parrucchiera e mezzalavorante cercansi. Cellini 2. 68051 D
APPRENDISTA calzoleria cercasi prontamente. Pallotta, Carducci 29. 86119 D
COMMESSO o aiuto-commesso per commestibili cercasi. P.zza Venezia 4. 86126 D
GARZONE e garzone floricoltore cercansi. Marchi, via S. Lazzaro 20. 86073 D
GIOVANI speditori e fattorini ciclisti per distribuzione, cercansi. Via S. Pellico 8.
IMPIEGATE due bella presenza perfette dattilografe eventualmente stenodattilografe, cercansi. Presentarsi E.R.A., piazza Unità 7. 58177 D
IMPORTANTE Azienda cerca funzionario con lunga pratica commerciale. Indirizzare offerte dettagliate a Casella n. 53, Unione Pubblicità Gorizia. 1684 D
LAVORANTE, mezzo lavorante barbiere posto stabile cercasi subito. Via Boccardi 5. 7755 D
LAVORANTE e mezza lavorante sarta donna cercansi. Via Rapicio 5-I. 86065 D
MANICURE e garzona parrucchiera cercansi. Brutesco, Carducci 22. 86122 D
MEZZALAVORANTE, garzona sarta uomo cercansi. Conte Emiliano, Via Tarabochia 5. 86098 D
PARRUCCHIERA per fuori città, ottime referenze cercasi prontamente. Rivolgersi piazza Goldoni 4, parrucchiere. 58040 D
RAGAZZO o ragazzetta per negozio fiori cercasi. XX Settembre 10. 86107 D
RAGAZZO fattorino lavori ufficio cercasi. Cassetta 24259 D, Unione Pubblicità.
RAMAGLIATRICE capace e sarta donna cercansi. Via della Valle 8. 58045 D
SIGNORINA giovane, possibilmente pratica laboratorio dentista assumesi. Piazza Ospedale 4-II, sinistra. 58036 D
SIGNORINE cercansi per lavoro propaganda bellezza. Via S. Michele 24-I, sinistra, dalle 13 alle 14 ogni giorno. 86069 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA signorile zona centro con bagno e possibilmente cura biancheria cerca ufficiale solo. Cassetta 24243 E, Unione Pubblicità. 24243 E
CAMERA mobiliata ingresso libero cerco. Offerte Cassetta 24247 E, Unione Pubbl.
CAMERA matrimoniale cercano coniugi soli impiegati statali. Offerte Cassetta 24250 E. Unione Pubblicità. 24250 E
CAMERA letto vicino Stazione cerca impiegato assente tutto giorno. Cassetta 24242 E, Unione Pubblicità. 24242 E
MOBILIATA cerca impiegata statale massima serietà. Cassetta 24246 E, Unione Pubblicità. 24246 E
MOBILIATA comodo cucina cercano sposi senza figli. Cassetta 24254 E, Unione Pubblicità. 24254 E
CAMERA mobiliata o vuota comodo cucina cerco pressi S. Giovanni o Guardiella-Scoglietto. Rivolgersi negozio frutta via dello Scoglio 109. 86101 E
STANZA vuota, possibilmente ingresso scale, cercasi uso ufficio, preferibile paraggi Posta centrale - Ponterosso. Cassetta 24255 E. Unione Pubblicità. 24255 E
STANZE due comodo cucina presso distinta famiglia cercansi, possibilmente posizione centrale. Cassetta 24232 E, Unione Pubblicità. 24232 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA mobiliata, escluso donne. Gatteri 10-I, p. 2. 86090 F
CAMERA matrimoniale con vitto abbondante affittasi. Carducci 8, p. 10. 86103 F
CAMERE due vuote, comodo cucina presso persona sola, affittansi. Referenze, offerte Cassetta 24252 F, Unione Pubblicità. 24252 F
CAMERETTA affittasi a persona seria, escluse donne. Corridoni 17-III. 86088 F
CAMERETTA vuota affittasi. Via Crispi 81. Venier. 58058 F
CAMERINO affittasi. Fra i Rivi 5 (Roiano). 86091 F
CENTRALISSIMA elegante affittasi a distinto. Via Crispi 11-I, destra. 86068 F
INDIPENDENTE elegante e salotto, stufa, affittansi distinto. Ind. Piccolo. 58024 F
MOBILIATA affittasi persona distinta. Boccaccio 7, primo piano, porta 6. 58015 F
MOBILIATA moderna uno due distinti affittasi, escluso donne e cucina. Crociferi 5, primo, destra (piazza Cornelia Romana). 86076 F
MOBILIATA bellissima, indipendente. Via Cavana 20-I, destra. 86082 F
STANZA soleggiata elegante, telefono, affittasi a distinto. Italo Balbo 29, portineria. 86128 F
STANZA con stufa, bagno, affittasi. Via Mazzini 18-I. 86094 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

CORSI diurni, serali. Maturità Liceo scientifico, classico, artistico, abilitazione magistrale, nautico (capitani, macchinisti, costruttori), ragionieri (I-II biennio), geometri. Istituto «Cavour», Bastione 4, telef. 69-51. 1662 G
DATTILOSTENOCONTABILE in tre mesi, nuovi corsi. Scuola Enenkel, Via Battisti 22. 24257 G
DESCRITTIVA geometria per Istituti nautici, industriali, geometri. Istituto «Cavour», Bastione 4, telef. 6951. 1663 G
DOPOSCUOLA medie inferiori, elementare con ammissione medie. Istituto Cavour, Bastione 4, telef. 69-51. 1659 G
DOPOSCUOLA elementare con preparazione ammissione medie. Scuola Enenkel, Battisti 22. 24257 G
DOPOSCUOLA medie inferiori accuratissime. Scuola Enenkel, Battisti 22. 24257 G
ENENKEL (Scuola fondata 1919), Battisti 22, telefono 88-00. Maturità classica, scientifica. Diploma ragioniere. Diploma maestra elementari. Maestre asilo. Maestre economia. Ammissioni superiori. Licenza avviamento. Elementare. Ammissioni medie. 24257 G
ESAMI avviamento commerciale, prepara laureato. 150 mensili. Stuparich 8. 24214 G
ISTITUTO «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). Diploma ragioniere, geometra. Avviamento. Stenodattilocontabilità. Doposcuola. 58056 G
MAESTRA diplomata paziente, specializzata bambini, darebbe lezioni pianoforte compreso uso giornaliero istrumento. Galatti 8-I, sinistra. 86074 G
SCUOLA serale Diaz 3, mensilmente 75. ProcurateVi indispensabilissimo titolo! InscriveteVi! 7752 G
SIGNORA diplomata Parigi insegna madrelingua. Cassetta 24245 G, Unione Pubblicità. 24245 G
SUPERECONOMICAMENTE: Pianoforte, disponibile suonare - studiare superfacilitandone frequentazione. Pianoforti: Superaccordature. Vidali 10 (Scuola). 58031 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

SOMARI (cinque) sono stati rinvenuti. Indirizzo Piccolo. 58025 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

ALLOGGETTO mobiliato, adatto coniugi, altro lussuoso bagno telefono, villa grande affittiamo. Torrebianca 24. 86089 I
APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, bagno installato, ascensore, riscaldamento centrale, cambiasi appartamento 5-6 stanze. Vanarie, Foro Ulpiano 4, dalle 14 alle 17. 58033 I
APPARTAMENTO due tre camere, cucina, possibilmente con orto o giardino, Grignano o Sistiana, cercasi. Offerte Cassetta 2200 L. Unione Pubblicità. 2200 L

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

CAMERA, cucina e più mobiliate cerco richiamato. Offerte Gramola, Viale Sonnino 60. 58023 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

AUTOMOBILE, monopattini Steiff, recinto seggiolone «Naether», vendonsi Fabio Severo 36, porta 11. 5030 M
BINOCCOLO prismatico «Zeiss» 8x30, vendesi. Scala Bonghi 105 (Rione del Re). 58026 M
BOILER completo litri 125 vendesi. Piazza Ciano 5-III, destra. 58032 M
BOTTI e tini da 10 a 100 ettolitri vendonsi occasione. Feriani, Stazione Marittima. 7756 M
CANI coppia, pura razza Skye-Terrier, pedigrée, vendonsi solo amatore. Scrivere Medved Giuseppe, Lubiana, Beethovnova 14. 1685 M
COPERTE, lenzuola, materassi, stivaloni, scarpe uomo donna, vendonsi. Via del Bosco 12. 86105 M
CAPPOTTO giacchettone misura grande vendo occasione. Caprin 16, primo, destra. 58041 M
CAPPOTTO panno nero uomo, coperta lana, da viaggio, scarponi montagna uomo, vendonsi. Via Scoglio 25. 8601 M
CAPPOTTO impermeabile, vestito grigio uomo vendonsi. Scussa 5-III, sin. 58053 M
CAPPOTTO donna nero lana con pelo statura media vendesi. Ghirlandaio 33, Reglia. 86100 M
CAPPOTTO uomo, nuovo, occasione. Viale XX Settembre 17-II, sinistra. 86110 M
CAPPOTTO, gonna giacca, scarpe donna; calzoni giacca uomo, copriletto, coltrinaggi. Slataper 1, porta 6. 86123 M
CARROZZELLA sport molleggiata vendesi. Via Ciamician 15-II. 58029 M
CARROZELLA sport molleggiata vendesi. Via Giulia 69, porta 8. 86118 M
CASIMIR e stufa ferro vendonsi. Indirizzo Piccolo. 58047 M
CASSONE grandissimo, grande armadio e tavolo cucina, armadione, guarnitura circolare brigantino, idolo indiano, tappeto orientale vendonsi. Via Bonaforte 3, dalle 14-16. 0086011 M
CUCINA completa per bambina, bagno semicupo, tavolini. Via Carducci 32, quinto. 86077 M
CRONOMETRO tasca braciale, bocchino ambra, scatola sigarette argentata, pelliccia, vendonsi. Via Madonnina 3, trattoria. 58054 M
DISCHI canzoni ballabili da lire 6 in più, pellicole cinematografiche, occasioni. Elettrotecnica Padoani. Via S. Francesco 2. 1000 M
FISARMONICA, grammofono valigia (Columbia), dischi assortiti, vendonsi occasione. Mazzini 46, terzo, scala seconda, Bon. 86066 M
FISARMONICA di marca garantita, usata solo prova, cedesi occasione causa malattia. Scrivere Oreste Cavalieri, Macerata. 23707 M
GIOCATTOLI, pattini rotelle, vendonsi occasione. Via del Pesce 4-II. 5031 M
LENZUOLA, tovaglie lino, pelliccia, occasionissima vendonsi. Galileo Galilei porta 15. 58061 M
LENZUOLA nuove mezzolino vendonsi. Indirizzo Piccolo. 86097 M
MACCHINA da pellicciaio Stella Rimoldi vendesi. Natale, Battisti 12. 58057 M
MANICOTTO e collo di pelo martora buonissimo stato vendesi. Battisti 20, porta 24. 58055 M
PELLI gazzella Dig-Dig 70 pezzi vendonsi occasione. Rivolgersi giornata via Paolo Diacono 10-II, sinistra. 58060 M
PELLICCE nero marron bellissime, occasione vendonsi. Udine 29, p. 6. 86127 M
PELLICCIA Moffetta bellissima, altro giaccone grigetto nocciola vendonsi. Cassetta 5889 M, Unione Pubblicità Italiana Trieste. 5889 M
PELLICCIA capretto siciliano marrone nuova, vendo. S. Francesco 66, primo, sinistra. 0058010 M
PELLICCIA marrone ed altra nera strette occasione vendonsi. Berti, S. Lazzaro 8, secondo, sinistra. 58942 M
PELLICCIA coniglio nera nuova, altra cavallino, vendonsi occasione. Boccaccio 7. 86070 M
PELLICCIA Opussum, Panofis, Murmel zampe persiano, occasione. Corso Vittorio Emanuele 2-III, sinistra. 86115 M
PELLICCIA capretto, alta marrone, altra uomo. Viale XX Settembre 33, secondo destra. 86129 M
PELLICCIA bellissima statura media vendesi. Indirizzo Piccolo. 86102 M
POLLASTRE sei vendonsi. Via Ghega 5, quinto, Catalano. 58049 M
OCCASIONISSIMA: pelliccia volpe rossa vendesi. Via Ruggero Manna 3-V, porta mezzo. 86078 M
QUADRO olio copia conosciute 130x1[illegible] vendonsi. Mazzini 44-III, destra. 86117 M
RADIO Ducati, altra tutta Europa, vendonsi. Diaz 5-III, destra. 7753 M
RADIO 7 valvole, 4 onde, da vendere. Dalle ore 18 alle 20. Foscolo 16, primo, Bertozzi. 58918 M
STUFA gas «Fargas» mt. 4 gomma, rubinetto doppio, vendonsi 400. Tor S. Lorenzo 4, portinaia. 58021 M
STUFA ghisa, lettino metallico, ottimi vendonsi. Montecucco 5, porta 10. 58038 M
STUFA, pulto moderno seminuovo, letti pieghevoli, letto legno, vendonsi. Via del Bosco 12. 86104 M
TAPPETO Ghiordas 550x460 vendesi. Indirizzo Piccolo. 86108 M
TAPPETO persiano «Mahal», 3x4, pelliccia uomo castoro, statura media, vendonsi. XX Settembre 44---, sinistra. 58037 M
VOLPI due argentate (esemplari) nuove, vestito blu seminuovo vendonsi. Galleria 12, porta 8, dalle 13-15. 58039 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

DISCHI, binoccolo teatro, grammofono valigia, acquistansi giornata. D'Azeglio 20-IV, Perini. 86109 N
ENCICLOPEDIA Treccani acquistasi. Offerte Casella post. 21, Visintini. 86064 N
FUCILE caccia, divisa, stivaloni statura grande, acquisto. Cassetta 24249 N, Unione Pubblicità. 24249 N
GRAMMOFONO valigia, dischi, macchina fotografica, binoccolo, compero. Mazzini 46, terzo, interno. Bon. 86067 N
MACCHINARIO per pastificio ultimo tipo usato, completo, capacità 2-3 mila chilogrammi giornalieri, acquisto. Offerte attende Ditta Krkoc Giovanni, Hotel Central, Zemum (Croazia). 2732 N
PELLICCIA zampe persiano acquisterei purchè occasione. Ind. Piccolo. 86092 N
RADIO «Imcaradio» acquistasi. Indicare modello, prezzo. Cassetta 24248 N, Unione Pubblicità. 24248 N
RADIO, radiogrammofoni recenti, anche guasti, grammofoni valigia, dischi, bicicletta, motoleggera, comperansi. Sonnino 4, secondo. 58191 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

ARMADIO con cristallo, due letti, comodino, toeletta, vendonsi. Via dello Scoglio 25. 58023 NN
BAR mobile e libreria, bicicletta donna vendonsi. S. Nicolò 13-III, p. 9. 58048 NN
BIBLIOTECA grandiosa Rinascimento monumentale larghezza quattro metri, altra libreria 4 porte larghezza metri 2.50, vendonsi occasione. Scrivere Cassetta 24258 NN, Unione Pubblicità. 24258 NN
CAMERA letto betulla, suste, materasso crine, studio quercia scura, letti ferro ecc., mobili Biedermayer, servizi porcellana e cristallo, utensili cucina vendonsi. XXX Ottobre 5-II, destra. 58048 NN
CAMERA pranzo moderna, camera letto una persona, singoli mobili diversi, libreria, occasione. S. Francesco 22 A primo. 86120 NN
CUCINA grandiosa lusso modello eccezionale vendesi occasione. Crispi 51, falegnameria. 86032 NN
CUCINA lussuosa nuova vendo occasione. Alessandro Vittoria 4-II. 86080 NN
CUCINA seminuova e tavole falegname vendonsi dalle ore 10 alle 12. Fabio Severo 68-I. 58059 NN
LETTINO bambino senza materasso vendesi. Via S. Maurizio 10-III. 58052 NN
MATRIMONIALE cucina nuove vendonsi occasionissima. Via Alfieri 9, porta 1. 58020 NN
PIANINO cedesi a noleggio. Telefonare 79-47. 58034 NN
PIANOFORTE perfetto stato noleggerei. Scrivere dettagliatamente: Pastena, Isola d'Istria. 58019 NN
SALOTTO lussuosissimo rara occasione vendesi. Via Giulia 102. Noleggio. 86087 NN
STANZA pranzo stile Impero, ottimo stato, vendesi, esclusi rivenditori. Rivolgersi piazza Verdi 2-B, ore 9-12.30, 15-19. 86111 NN

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

AUTOCARRO Fiat 403 gommato bene vendesi. Autorimessa «Miramar», via San Francesco 31. 86084 O
BICICLETTA bambino ottimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 86072 O
BICICLETTE da bambino seminuove vendosi, esclusi rivenditori. Via Giulia 15. 86086 O
FIAT 514 perfetta, vendesi. Autorimessa «Miramar», via S. Francesco 31. 86083 O
MOTORE 501 e 514 vendonsi. Autorimessa «Miramar», S. Francesco 31. 86085 O

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

SPACCIO vini rilevasi o assumesi gestione. Offerte Cassetta 1695 R, Unione Pubblicità. 1695 R
8 - 10 mila cerco. Rivolgersi via dei Burlo 1, portineria. 86106 R

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— S

CASE 2 centro, 16 alloggi, affittansi. Telefono 35-40. 57945 S
VILLINO in affitto oppure appartamento dintorni Trieste cercasi. Dettagliare Cassetta 24232 S. Unione Pubbl. 24232 S

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— V

CHIROMANTE Finelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795 V
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46, I, p. 10. 58158 V
CHIROMANZIA scientifica. Zanolla, Foscolo 39, dalle 14 alle 20. Tel. 73-00. 21858 V
COSTO famiglia di cuore darebbesi bambino 3 anni. Celini 1, trattoria. 58016 V

Il dolente marito **CARLO BLUNTSCHLI** partecipa ai parenti, amici e conoscenti, il decesso della sua amata consorte

CATERINA

avvenuta il 29 corrente, dopo lunga e penosa malattia.
Le care spoglie riposano nel cimitero evangelico di Sant'Anna.
Trieste, 2 dicembre 1942-XXI.
Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la partecipazione presa al nostro grande dolore, ringraziamo tutti coloro che in varie guise vollero onorare la memoria del nostro indimenticabile

Carlo Pietro Chiaruttini

Famiglie: CHIARUTTINI e DEL PONTE

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia del **cap. GUIDO ENEA FILINI** pubblicata sul «Piccolo» del 1 dicembre sono stati erroneamente ommessi la sorella **MARIA** ed il fratello **SILVIO**.